

Comune di
SAN GIORGIO DI PIANO



PSC

ELABORATO IN FORMA ASSOCIATA

VARIANTE AL PSC 1/2014

(Art. 32 L.R. 20/2000 e s.m. e i.)

Valsat
Rapporto ambientale

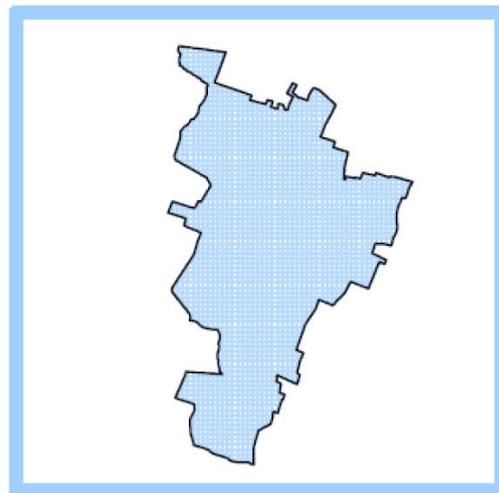
ELAB. 2

Sindaco
Paolo Crescimbeni

Segretario comunale
Dott. Fausto Mazza

Servizio Urbanistica
Il Responsabile: Ing. Antonio Peritore

Adozione: del. C.C. n. 58 del 10.11.2014
Approvazione: del. C.C. n. ... del



GRUPPO DI LAVORO

UNIONE RENO GALLIERA:

SERVIZIO URBANISTICA

- Ing. Antonio Peritore: Responsabile
- Geom. Ivano Venturini
- Arch. Matteo Asioli

Per il Comune di San Giorgio di Piano

Arch. Elena Chiarelli
Geom. Valerio Bernardini

Per gli aspetti geologici-sismici

Dott. Samuel Sangiorgi

INDICE

PREMESSA

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO – PROGETTUALE

1. Descrizione della Variante

- 1.1. I CONTENUTI DELLA VARIANTE
- 1.2. LA PIANIFICAZIONE GENERALE TERRITORIALE E URBANISTICA
 - 1.2.1. PTCP
 - 1.2.2. PSC Vigente
- 1.3. LA PIANIFICAZIONE SETTORIALE
 - 1.3.1. Il Piano Territoriale Paesistico Regionale
 - 1.3.2. Piano di Assetto Idrogeologico

QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

- 2. Viabilità e traffico**
 - 2.1. LA RETE STRADALE DI RIFERIMENTO
 - 2.2. VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ
- 3. Inquinamento acustico**
 - 3.1. LA ZONIZZAZIONE ACUSTICA COMUNALE
 - 3.2. COMPATIBILITÀ DELLE PREVISIONI
- 4. Inquinamento atmosferico**
 - 4.1. CARATTERIZZAZIONE DELLE AREE INTERESSATE DALLA VARIANTE E COMPATIBILITÀ DEGLI INTERVENTI
- 5. Suolo, sottosuolo e acque**
 - 5.1. LE INDAGINI IDROGEOLOGICHE, GEOTECNICHE E SISMICHE SULLE AREE INTERESSATE DALLA VARIANTE E COMPATIBILITÀ DEGLI INTERVENTI
 - 5.2. SISTEMA FOGNARIO E DEPURATIVO E COMPATIBILITÀ DEGLI INTERVENTI
 - 5.3. TUTELA FLUVIALE E COMPATIBILITÀ DEGLI INTERVENTI
- 6. Campi elettromagnetici**
 - 6.1. LE SORGENTI PRESENTI SULLE AREE INTERESSATE DALLA VARIANTE E COMPATIBILITÀ DEGLI INTERVENTI
- 7. Vegetazione, ecosistemi e paesaggio**
 - 7.1. LE INDAGINI SULLE AREE INTERESSATE DALLA VARIANTE: LO STATO DI FATTO E COMPATIBILITÀ DEGLI INTERVENTI

CONCLUSIONI

Figure allegate

- 1a, 1c, 1e, Stralci Tav 1 PSC vigente – Schema di Assetto Territoriale
- 1b, 1d, 1f, Stralci Tav 1 PSC variante - Schema di Assetto Territoriale
- 1g - Simbologia Tav 1 PSC
- 2a e 2b - Stralcio Tav 2 PSC – Carta Unica del territorio
- 2c - Simbologia Tav. 2 PSC
- 3a, 3c, 3e - stralci classificazione acustica comunale vigente
- 3b, 3d, 3f, stralci classificazione acustica comunale di variante
- 3h – legenda figure 3a, 3b, 3c, 3d, 3e, 3f
- 4a- Stralcio PTCP tav. 1/l
- 4b – Legenda figura 4a
- 5a - Stralcio PTCP tav. 3n
- 5b – Legenda figura 5a
- 6a - Stralcio PTPR Tav. 1-19
- 6b – Legenda figura 6a
- 7a - Stralcio Tav. AC 1.2.b Carta idrogeologica del QC del DP Associato Reno Galliera
- 7b - Legenda figura 7a
- 8a - Stralcio Tav. AC 1.1b Carta litologico-morfologica del QC del DP Associato Reno Galliera

8b - Legenda figura 8a

9 – Stralcio Relazione Geologica vigente di PSC Variante 1

PREMESSA

Il presente Rapporto Ambientale riguarda la Variante n° 1/2014 al PSC del Comune di San Giorgio di Piano (PSC approvato con delibera consiliare n. 50 del 26 ottobre 2011) riguardante quattro argomenti di variante che di seguito vengono sommariamente identificati:

- 1) La prima Variante riguarda la richiesta di un incremento edificatorio all'insediamento terziario-commerciale "Cabiria" individuato nel PSC come Ambito consolidato di tipo produttivo di rilievo comunale (art. 25.1 – ASP-C) e nel RUE individuato specificatamente all'Art. 30 – Ambito ASP-T1, Ambiti consolidati esistenti con funzioni miste terziarie-direzionali-commerciali.
- 2) La seconda variante prevede l'eliminazione della previsione dell'Ambito Produttivo Sovra-comunale ASP-AN n. 16, ubicato a sud del territorio comunale, in via Stiatico, da riclassificarsi come ambito rurale.
- 3) La terza variante riguarda una integrazione normativa del PSC indicando esplicitamente che la fascia di rispetto fluviale dello Scolo Riolo, è pari a 50 metri, rendendo la norma coerente con le indicazioni cartografiche, e con il quadro normativo sovraordinato.
- 4) La quarta variante riguarda lo stralcio di una porzione di terreno dall'ambito ANS-C n. 9 per nuovi insediamenti residenziali nel Capoluogo, da riconvertire in ambito agricolo.

Il Rapporto Ambientale è stato adeguato alle richieste degli Enti partecipanti alla Conferenza di Pianificazione svolta per l'esame del Documento Preliminare.

La redazione del Rapporto Ambientale stesso si inquadra nel procedimento di approvazione della Variante di che trattasi, secondo il procedimento di Valsat disciplinato dall'art. 6 del D.Lgs 152/2006, ed ha l'obiettivo di valutare se essa determini impatti significativi sull'ambiente e di individuare le eventuali misure da intraprendere.

Nota bene: nelle Figure allegate, l'area oggetto di variante al PSC sono rappresentate simbolicamente da una riquadratura blu o cerchio rosso, di grosso spessore o con apposita etichetta

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO – PROGETTUALE

1. Descrizione della Variante

1.1. I CONTENUTI DELLA VARIANTE

Primo argomento di variante

La seconda Variante riguarda la richiesta di un incremento edificatorio all'insediamento terziario-commerciale "Cabiria" individuato nel PSC come Ambito consolidato di tipo produttivo di rilievo comunale (art. 25.1 – ASP-C) e nel RUE individuato specificatamente all'Art. 30 – Ambito ASP-T1, Ambiti consolidati esistenti con funzioni miste terziarie-direzionali-commerciali.

Per tale insediamento è stata richiesta dalla proprietà, la possibilità di usufruire di un incremento di superficie da destinare all'insediamenti di una medio-piccola struttura commerciale alimentare e non alimentare, con superficie di vendita fino ad 800 mq di SV.

Secondo argomento di variante

La quarta variante riguarda un'area inclusa nell' Ambito Produttivo Sovracomunale ASP-AN n. 16, ubicato a sud del territorio comunale, in via Stiatico, per la quale è richiesta, da parte della proprietà, la rimozione della classificazione di ambito produttivo per ricondurlo ad ambito rurale ad alta vocazione produttiva agricola.

Terzo argomento di variante

Riguarda una precisazione normativa da inserire all'Art. 16 "Sistema Idrografico" delle norme del PSC riguardante "le fasce di rispetto fluviale" previste in cartografia ai lati dello "Scolo Riolo".

Viene integrata la normativa del PSC indicando esplicitamente che la fascia di rispetto fluviale dello Scolo Riolo, è pari a 50 metri, rendendo la norma coerente con le indicazioni cartografiche, e con il quadro normativo sovraordinato.

Quarto argomento di variante

Trattasi di uno stralcio di parte dell'ambito ANS-C n. 9 per nuovi insediamenti residenziali, che determina una diminuzione della superficie territoriale e quindi anche del dimensionamento dell'ambito stesso. La porzione stralciata viene riclassificata come ambito agricolo.

1.2 LA PIANIFICAZIONE GENERALE TERRITORIALE E URBANISTICA

1.2.1 PTCP

Primo argomento di variante

Dall'analisi degli stralci cartografici delle Tav. 1/I e Tav. 3n del PTCP riportati in figure 4a e 5a, si rileva che sull'area non gravano vincoli di sorta.

Secondo argomento di variante

Dall'analisi degli stralci cartografici delle Tav. 1/I e Tav. 3n del PTCP riportati in figure 4a e 5a, si rileva che sull'area non gravano vincoli di sorta.

Terzo argomento di variante

Dall'analisi degli stralci cartografici delle Tav. 1/I e Tav. 3n del PTCP riportati in figure 4a e 5a non si rilevano incoerenze con la presente variante in quanto trattasi di un mero aggiornamento normativo della fascia di rispetto fluviale, per coerenza con la cartografia del PSC vigente e con le norme sovraordinate.

Quarto argomento di variante

Dall'analisi degli stralci cartografici delle Tav. 1/I e Tav. 3n del PTCP riportati in figure 4a e 5a, si rileva che sull'area non gravano vincoli di sorta.

1.2.2 PSC Vigente

Primo argomento di variante

Si allega in figura 1a e 1b uno stralcio del PSC Vigente ed in Variante, con localizzazione della zona interessata.

Secondo argomento di variante

Si allega in figura 1c e 1d uno stralcio del PSC Vigente ed in Variante, con localizzazione della zona interessata.

Terzo argomento di variante

Si ritiene che la variante sia esclusa dalla valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale riguardando un mero aggiornamento normativo della fascia di rispetto fluviale.

Quarto argomento di variante

Si allega in figura 1e e 1f uno stralcio del PSC Vigente ed in Variante, con localizzazione della zona interessata.

1.3 LA PIANIFICAZIONE SETTORIALE

1.3.1 Il Piano Territoriale Paesistico Regionale

Primo argomento di variante

Il PTPR non individua alcuna classificazione di carattere paesaggistico ambientale per l'area interessata dalla variante (vedi figura 6a).

Secondo argomento di variante

Il PTPR non individua alcuna classificazione di carattere paesaggistico ambientale per l'area interessata dalla variante (vedi figura 6a).

Terzo argomento di variante

Il PTCP, nella sua fase di adeguamento ai piani settoriali regionali, non ha preso in considerazione lo Scolo Riolo, mentre il PTPR lo aveva inserito nell'allegato "m" e quindi assoggettato a tutela. La modifica introdotta con la variante al PSC, essendo più restrittiva del PTCP, risulta quindi compatibile.

Quarto argomento di variante

Il PTPR non individua alcuna classificazione di carattere paesaggistico ambientale per l'area interessata dalla variante (vedi figura 6a).

1.3.2 Piano di Assetto Idrogeologico

Primo argomento di variante

Il Piano di assetto Idrogeologico del fiume Reno non individua l'area in uno dei sistemi vincolistici di carattere idraulico o di assetto idrogeologico.

Secondo argomento di variante

Il Piano di assetto Idrogeologico del fiume Reno non individua l'area in uno dei sistemi vincolistici di carattere idraulico o di assetto idrogeologico.

Terzo argomento di variante

Si ritiene che la variante non abbia implicazioni rispetto al PSAI riguardando un mero aggiornamento normativo della fascia di rispetto fluviale..

Quarto argomento di variante

Il Piano di assetto Idrogeologico del fiume Reno non individua l'area in uno dei sistemi vincolistici di carattere idraulico o di assetto idrogeologico.

QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

2 Viabilità e traffico

2.1 - LA RETE STRADALE DI RIFERIMENTO

Primo argomento di variante

Il lotto oggetto di variante accede funzionalmente dalla viabilità provinciale (S.P. Galliera) e comunale (via dell'Artigiano) a servizio dell'ambito produttivo in cui è inserito l'insediamento.

Nell'ambito dell'esecuzione delle opere di urbanizzazione afferenti l'insediamento, dovranno comunque essere definite le modalità per la realizzazione della viabilità di distribuzione funzionale alla nuova sistemazione dei parcheggi e degli accessi di entrata e uscita dal complesso edilizio.

Secondo argomento di variante

Trattandosi di una eliminazione di un ambito per nuovi insediamenti produttivi, con riclassificazione in ambito rurale, la previsione non ha rilievo sotto il profilo della matrice traffico.

Terzo argomento di variante

Non ha implicazioni riguardanti la viabilità ed il traffico riguardando un mero aggiornamento normativo della fascia di rispetto fluviale

Quarto argomento di variante

Non ha implicazioni riguardanti la viabilità ed il traffico, trattandosi di eliminazione di una porzione di ambito per nuovi insediamenti residenziali

2.2 VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ

Primo argomento di variante

L'incremento di traffico prevedibile dalla presente variante si ritiene possa ritenersi sostenibile dalla viabilità provinciale e comunale già presente a servizio dell'insediamento nonché dai parcheggi pubblici e pertinenziali presenti e di previsione.

Dovrà tuttavia essere prodotto uno studio di valutazione sull'incremento di traffico indotto dalla nuova struttura commerciale prevedendo una razionale distribuzione dei movimenti degli utenti, delle merci e dei collegamenti con la viabilità comunale.

E' altresì richiesto un impegno da parte della proprietà ad effettuare un monitoraggio che valuti gli incrementi di traffico rispetto alle previsioni in sede progettuale.

Secondo argomento di variante

Trattandosi di eliminazione di ambito produttivo, la variante è ritenuta sostenibile di fatto sotto il profilo viabilistico

Terzo argomento di variante

Non ha implicazioni riguardanti la viabilità ed il traffico riguardando un mero aggiornamento normativo della fascia di rispetto fluviale

Quarto argomento di variante

Trattandosi di eliminazione di una porzione di ambito residenziale, la variante è ritenuta sostenibile di fatto sotto il profilo viabilistico

3 Inquinamento acustico

3.1 LA ZONIZZAZIONE ACUSTICA COMUNALE

La tematica inerente la classificazione acustica è stata esaminata prendendo a riferimento la situazione vigente approvata in data 01/02/2005 con delibera C.C. n. 7 e l'adeguamento al complessivo PSC comunale comprendente la modificata a seguito della presente variante al PSC.

Gli allegati cartografici in materia acustica riportati rappresentano la situazione vigente e la situazione modificata a seguito dell'aggiornamento del PSC comunale e che costituiscono gli stralci della classificazione acustica per gli argomenti di variante n. 1, la n. 2, n. 4 che seguono.

Primo argomento di variante

Riguarda un ampliamento della zona produttiva del Capoluogo; data la caratteristica dell'area come "Terziaria-commerciale" di intensa attività terziaria, viene confermata la classe acustica IV.. (cfr figure 3a, 3b, e Tav. 2 di Classificazione acustica)

Prevedendosi un nuovo insediamento commerciale e quindi un potenziale aumento di traffico veicolare, in sede di progettazione dovrà essere redatto uno studio previsionale di impatto acustico e in sede operativa l'impegno ad effettuare un monitoraggio di verifica di quanto previsto nello studio stesso

Secondo argomento di variante

Trattasi di una mera rimozione di un areale produttivo, viene confermata la classe acustica III in quanto zona ripristinata all'ambito agricolo (cfr figure 3a, 3b, 3c e Tav. 2 di Classificazione acustica).

Terzo argomento di variante

Non ha implicazioni riguardanti l'inquinamento acustico riguardando un mero aggiornamento normativo della fascia di rispetto fluviale.

Quarto argomento di variante

Trattasi di un riconversione verso l'ambito agricolo di una parte dell'areale 9, questa porzione viene mantenuta come classe III esistente coincidente con la zona agricola (cfr figure 3e, 3f, e Tav. 2 di Classificazione acustica).

3.2 COMPATIBILITÀ DELLE PREVISIONI

Sotto il profilo acustico tutte le modifiche previste configurano la compatibilità acustica con il contesto territoriale di riferimento e quindi la sostenibilità delle previsioni di variante.

4 Inquinamento atmosferico

4.1 CARATTERIZZAZIONE DELLE AREE INTERESSATE DALLA VARIANTE E COMPATIBILITÀ DEGLI INTERVENTI

Primo argomento di variante

In prossimità dell'area interessata dalla variante non sono presenti fonti di inquinamento atmosferico. Si ritiene quindi che lo scenario futuro, a seguito di aumento dell'area produttiva non aggravi la situazione esistente.

Secondo argomento di variante

La variante non pone rilievi ostativi rispetto alla matrice inquinamento atmosferico trattandosi della eliminazione di un ambito produttivo di previsione, con ripristino dell'ambito agricolo.

Terzo argomento di variante

Non ha implicazioni riguardanti l'inquinamento atmosferico riguardando un mero aggiornamento normativo della fascia di rispetto fluviale.

Quarto argomento di variante

La variante non pone rilievi ostativi rispetto alla matrice inquinamento atmosferico trattandosi della eliminazione di una porzione dell'ambito 9, e quindi la sua riduzione, con ripristino dell'ambito agricolo.

5 Suolo, sottosuolo e acque

5.1 - LE INDAGINI IDROGEOLOGICHE GEOTECNICHE E SISMICHE SULLE AREE E COMPATIBILITÀ DEGLI INTERVENTI

Primo argomento di variante

Il Piano di assetto Idrogeologico del fiume Reno non individua l'area nell'ambito del sistema vincolistico di carattere idraulico o di assetto idrogeologico; analizzando lo stralcio, della Tavola AC 1.2b - "Carta idrogeologica del QC allegato al DP Associato Reno Galliera" (cfr. figura 7a) e la Tavola AC 1.1b - "Carta Carta litologico-morfologica del QC del DP Associato Reno Galliera" (cfr. figura 8a), si deduce che gli interventi nell'area identificata dalla variante al PSC, non trovano preclusioni particolari sotto il profilo idrogeologico.

Relativamente all'aspetto geologico-geotecnico e sismico, (cfr. anche la figura n. 9) si riporta di seguito lo stralcio della relazione geologica relativo alle conclusioni, da cui emerge quanto segue:

4 Conclusioni e proposte sugli approfondimenti geologici e sismici richiesti per le successive fasi di pianificazione e/o progettazione

L'area in oggetto presenta i requisiti di fattibilità rispetto ai contenuti della Variante in questione, nei limiti posti e discussi nei paragrafi precedenti.

Dal punto di vista della pericolosità sismica, la buona estrapolabilità del contesto geologico e gli esiti delle indagini geognostiche e geofisiche nel territorio più vasto rispetto all'area di studio (vedi studio di Microzonazione Sismica già elaborata per il PSC), giustificano l'inclusione dell'area di studio in un contesto di possibilità di liquefazione e di cedimenti post sisma. Per questo motivo, se l'ampliamento della zona produttiva ASP-C risulterà interessato da ulteriori fasi di pianificazione (attuative), saranno ineludibili ulteriori approfondimenti geologici, così come previsto dalla normativa specifica (DAL 112/2007; norme PTCP e norme PSC/RUE). Nel caso di prevedere edificazione diretta, anche in questo caso il contesto geologico e sismico impone di prevedere per l'area in questione studi geologici e sismici finalizzati a verificare l'effettiva propensione della liquefacibilità, la stima dei cedimenti post sisma e la risposta sismica locale, in funzione delle caratteristiche prestazionali degli interventi costruttivi da realizzare, coerentemente con la normativa vigente (DPR 380/2001; DM 11/03/1988; NTC 2008) e con le disposizioni contenute anche nelle norme di PSC e di RUE per interventi diretti.

In particolare, si ritiene necessario eseguire specifiche indagini "in situ", consigliando di effettuare prove penetrometriche elettriche, meglio se dotate di piezocono (prove CPTE/CPTU), da spingersi almeno fino a -20 metri. Queste penetrometrie consentiranno la stima delle tessiture attraversate dallo strumento e permetteranno di accertare con maggiore accuratezza la presenza di intervalli liquefacibili significativi, per espletare anche una stima speditiva dei cedimenti post-sisma. Per ulteriori aspetti relativi alle analisi della liquefacibilità si rimanda all'Appendice al RUE, che definisce alcuni criteri per l'elaborazione di tali verifiche, oltre alla già nota bibliografia scientifica disponibile.

Nella progettazione degli interventi edilizi si dovrà tener conto di quanto contenuto nell'Appendice 5 al RUE, "Criteri operativi per le indagini e gli approfondimenti in materia sismica (terzo livello) nel territorio comunale".

Secondo argomento di variante

Il Piano di assetto Idrogeologico del fiume Reno non individua le aree oggetto di variante nell'ambito del sistema vincolistico di carattere idraulico o di assetto idrogeologico; analizzando lo stralcio, della Tavola AC 1.2b - "Carta idrogeologica del QC allegato al DP Associato Reno Galliera" (cfr. figura 7a) e la Tavola AC 1.1b - "Carta Carta litologico-morfologica del QC del DP Associato Reno Galliera" (cfr. figura 8a), si deduce che le previsioni di variante al PSC, non trovano preclusioni particolari sotto il profilo idrogeologico.

Relativamente all'aspetto geologico-geotecnico, e della pericolosità sismica) si specifica che la variante non ha alcuna rilevanza sotto tale aspetto in quanto trattasi di eliminazione di ambito produttivo di espansione e riclassificazione come ambito rurale.

Terzo argomento di variante

Non ha implicazioni riguardanti il suolo, sottosuolo e le acque, riguardando un mero aggiornamento normativo della fascia di rispetto fluviale.

Quarto argomento di variante

Il Piano di assetto Idrogeologico del fiume Reno non individua le aree oggetto di variante nell'ambito del sistema vincolistico di carattere idraulico o di assetto idrogeologico; analizzando lo stralcio, della Tavola AC 1.2b - "Carta idrogeologica del QC allegato al DP Associato Reno Galliera" (cfr. figura 7a) e la Tavola AC 1.1b - "Carta Carta litologico-morfologica del QC del DP Associato Reno Galliera" (cfr. figura 8a), si deduce che le previsioni di variante al PSC, non trovano preclusioni particolari sotto il profilo idrogeologico.

Relativamente all'aspetto geologico-geotecnico, e della pericolosità sismica) si specifica che la variante non ha alcuna rilevanza sotto tale aspetto in quanto trattasi di una riduzione di un ambito per nuovi insediamenti residenziali di previsione con riclassificazione come ambito rurale.

5.2 - SISTEMA FOGNARIO E DEPURATIVO E COMPATIBILITÀ DEGLI INTERVENTI

Primo argomento di variante

L'area interessata dalla variante, inclusa in un contesto produttivo del Capoluogo, è già dotata di sistema fognario e già collegata al sistema depurativo dell'impianto del Capoluogo (8000 abitanti equivalenti) e sufficientemente dimensionato per incremento previsto in variante.

In sede di progettazione dovrà comunque essere richiesto il "parere idraulico al Consorzio della Bonifica Renana e condotta una verifica di "invarianza idraulica" come previsto all'art. 20, comma 4 del PSAI, per verificare l'eventuale necessità di opere di laminazione, secondo le "Linee guida" approvate dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del Reno.

Secondo argomento di variante

Trattandosi di eliminazione di un ambito di espansione produttiva (ASP_AN16, non si pone alcuna problematica di sostenibilità fognaria né depurativa.

Terzo argomento di variante

Non ha implicazioni riguardanti il sistema fognario e depurativo riguardando un mero aggiornamento normativo della fascia di rispetto fluviale.

Quarto argomento di variante

Trattandosi della riduzione della superficie territoriale di un ambito di espansione residenziale (ANS-C n. 9) con corrispondente diminuzione del dimensionamento, non si pone alcuna problematica di sostenibilità fognaria né depurativa.

5.3 - TUTELA FLUVIALE E COMPATIBILITÀ DEGLI INTERVENTI

Primo argomento di variante

Dagli stralci cartografici del PSC (Tavv. 1 e 2) (*cf. figure 1c, 1d e 2b*), si evidenzia che sull'area interessata dalla variante, non insistono tutele fluviali.

Secondo argomento di variante

Trattandosi di eliminazione di un ambito di espansione produttiva (ASP_AN16, la variante non ha implicazione sulle tutele fluviali. (Tavv. 1 e 2) (*cf. figure 1e, 1f e 2a*)

Terzo argomento di variante

Non ha implicazioni ostantive riguardando un mero aggiornamento normativo della fascia di rispetto fluviale.

Quarto argomento di variante

Trattasi della riduzione della superficie territoriale di un ambito di espansione residenziale (ANS-C n. 9) con corrispondente diminuzione del dimensionamento, non interessata da tutele fluviali (Tavv. 1 e 2) (*cf. figure 1g, 1h e 2b*)

6 Campi elettromagnetici

6.1 - LE SORGENTI PRESENTI SULLE AREE INTERESSATE DALLA VARIANTE E COMPATIBILITÀ DEGLI INTERVENTI

Primo argomento di variante

Nell'area interessata dalla presente variante non sono presenti infrastrutture che possano generare "campi elettromagnetici".

Secondo argomento di variante

Nell'area interessata dalla presente variante non sono presenti infrastrutture che possano generare "campi elettromagnetici".

Terzo argomento di variante

Non ha implicazioni ostantive riguardando un mero aggiornamento normativo della fascia di rispetto fluviale.

Quarto argomento di variante

Nell'area interessata dalla presente variante non sono presenti infrastrutture che possano generare "campi elettromagnetici".

7 Vegetazione, ecosistemi e paesaggio

7.1 - LE INDAGINI SULLE AREE INTERESSATE: DALLA VARIANTE, LO STATO DI FATTO E COMPATIBILITÀ DEGLI INTERVENTI

Primo argomento di variante

L'area non è interessata da elementi della rete ecologica

Secondo argomento di variante

L'area interessata dalla variante al PSC in oggetto non interferisce con particolari "elementi di pregio" per quanto riguarda gli aspetti vegetazionali, ecosistemici e paesaggistici, ad eccezione di una rete ecologica locale di previsione al centro dell'ambito da cassare, la cui realizzazione non è resa pregiudizievole dalla variante di cui trattasi. (cfr figure 1e e 1f).

Terzo argomento di variante

Non ha implicazioni riguardanti il sistema vegetazionale, ecosistemi e paesaggio riguardando un mero aggiornamento normativo della fascia di rispetto fluviale.

Quarto argomento di variante

L'area non è interessata da elementi della rete ecologica.

CONCLUSIONI

Attraverso le argomentazioni svolte e con la lettura della documentazione esistente ed inserita nel presente "Rapporto Ambientale" (D.Lgs 152/2006 modificato dal D.Lgs 4/2008), si ritiene che le previsioni della Variante al PSC n. 1/2014 del Comune di San Giorgio di Piano, costituita dalle quattro varianti specifiche sopradescritte, sia compatibile rispetto all'impatto ed alle ricadute che potrà ingenerare sulle varie tematiche, nel rispetto delle indicazioni sopra riportate con particolare riferimento alle problematiche geologiche, sismiche, ed ecologico-ambientali.

FIGURE ALLEGATE

Figura 1a – Variante n. 1 - Stralcio Tav 1 PSC vigente - Schema di Assetto Territoriale

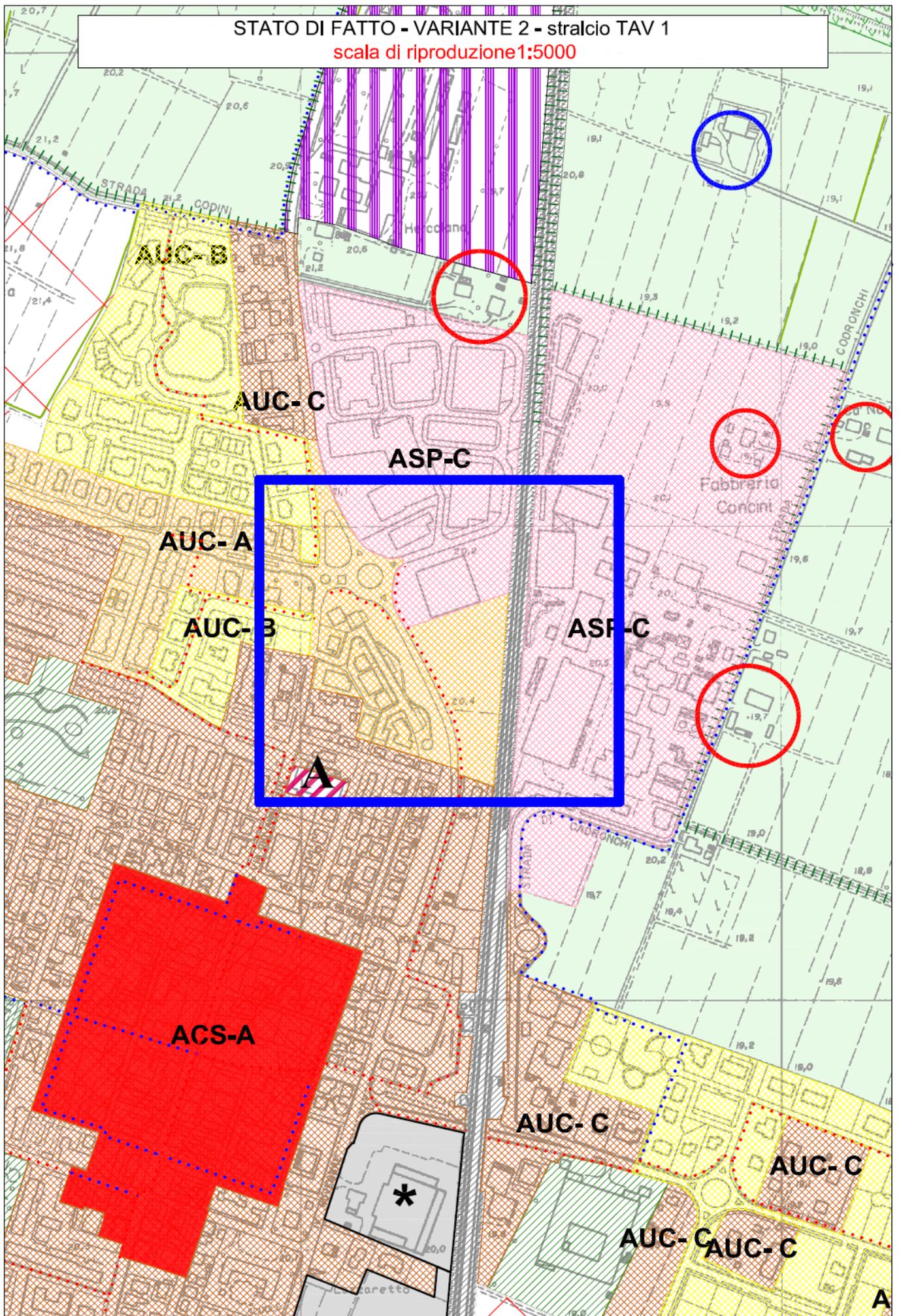


Figura 1b – Variante n. 1 - Stralcio Tav 1 PSC variante - Schema di Assetto Territoriale

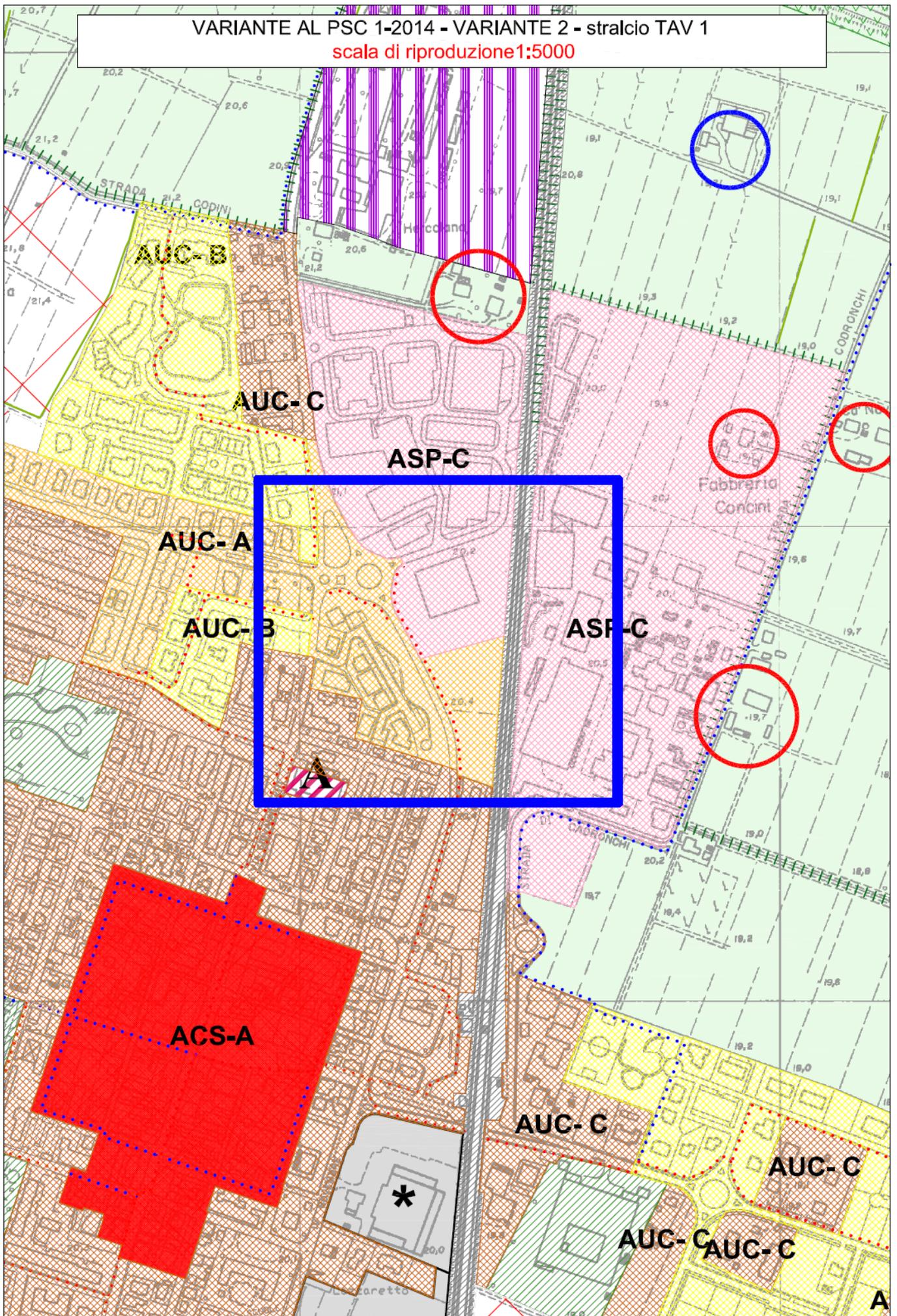


Figura 1c – Variante n. 2 - Stralcio Tav 1 PSC Vigente - Schema di Assetto Territoriale

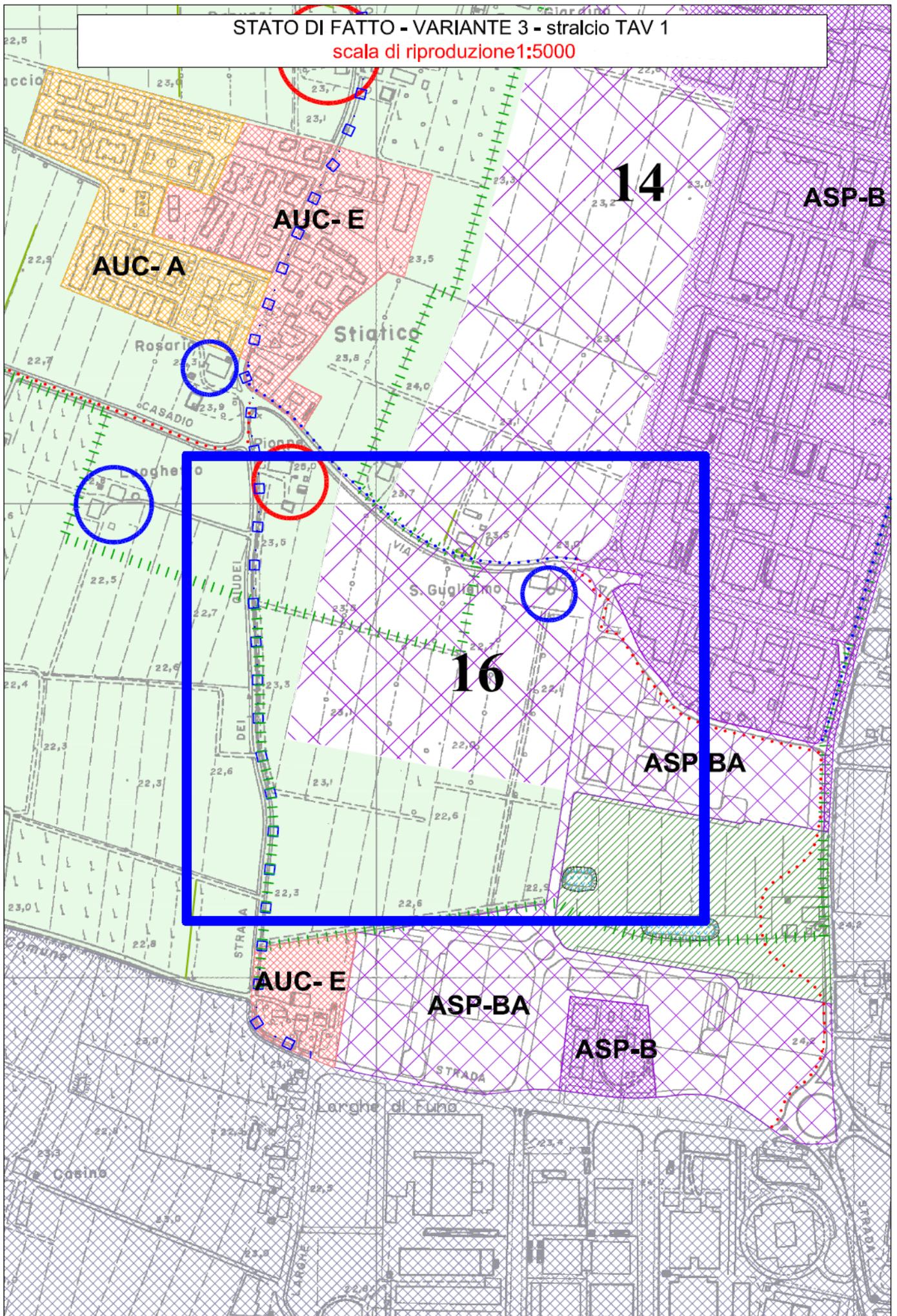


Figura 1d – Variante n. 2 - Stralcio Tav 1 PSC Variante - Schema di Assetto Territoriale

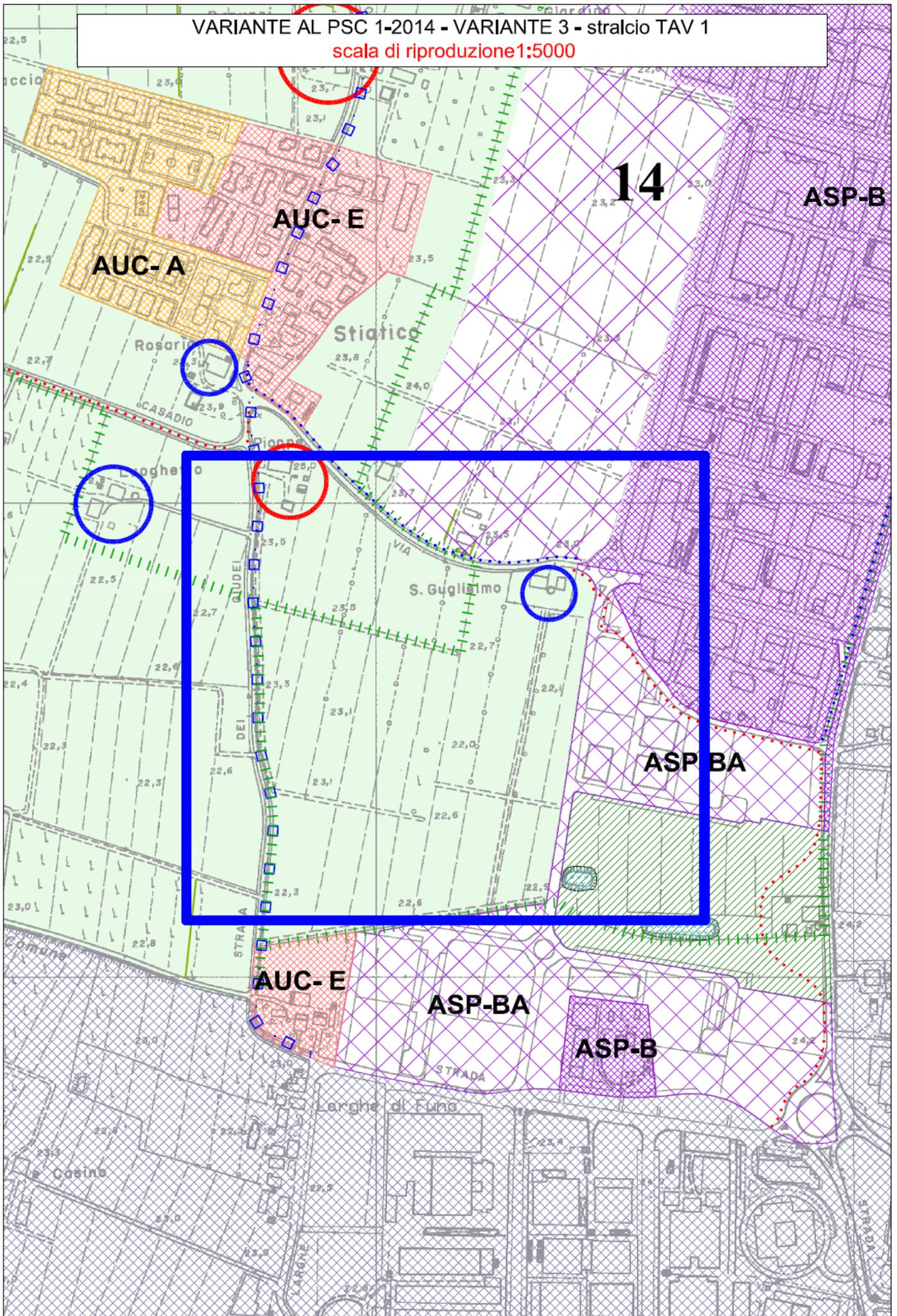


Figura 1e – Variante n. 4 - Stralcio Tav 1 PSC Vigente - Schema di Assetto Territoriale

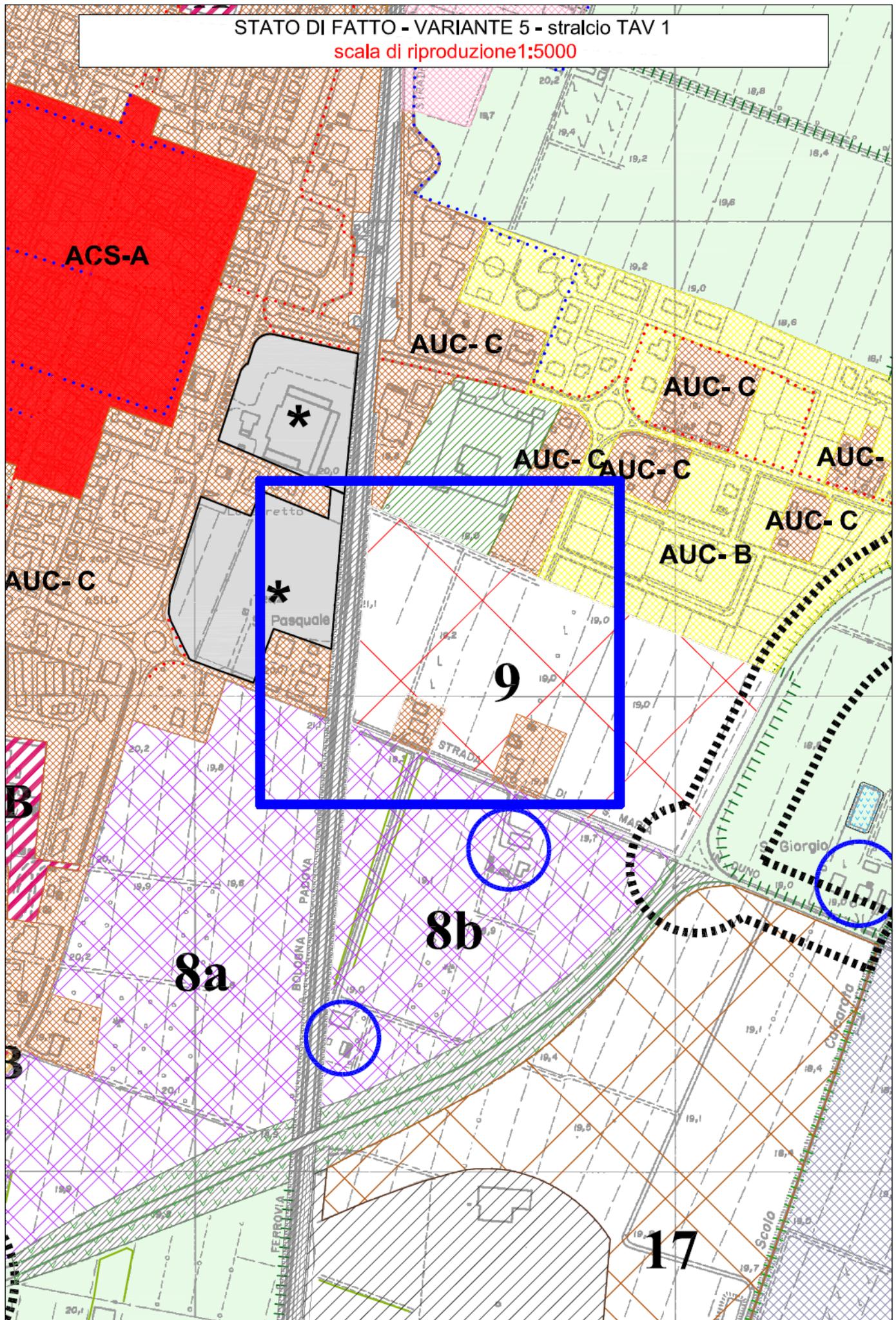


Figura 1g-- Simbologia Tav. 1 PSC

SIMBOLOGIA

 Territorio extracomunale

SISTEMI CONDIZIONANTI
Sistema delle unità di paesaggio (Art. 13)

 Perimetro delle Sub-Unità di paesaggio

 Sub-Unità Conca morfologica del Riole

 Sub-Unità Dosso della Galliera

Sistema delle reti ecologiche (Art. 15)

 Nodo ecologico semplice locale

 Zona di rispetto del nodo ecologico semplice locale

 Corridoio ecologico provinciale

 Corridoio ecologico provinciale

 Maceri di importanza ecologica

 Corridoio ecologico locale

 Filari di importanza ecologica

 Giardino di importanza ecologica

Sistema delle risorse storiche e archeologiche (Art. 18)

Complessi edilizi di valore storico-testimoniale

 Corti di valore storico-architettonico-ambientale

 Corti di valore storico-testimoniale

 Edifici di valore storico-testimoniale

 Aree di tutela delle risorse paesaggistiche complesse

SISTEMI STRUTTURANTI

Sistema delle infrastrutture (Art.20)

 Corridoio di salvaguardia infrastrutturale della principale viabilità di progetto

 Percorsi ciclabili di esistenti

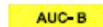
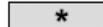
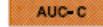
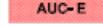
 Percorsi ciclabili di progetto

Sistema insediativo prevalentemente per funzioni residenziali (Art.21)

Ambiti territoriali per funzioni prevalentemente residenziali: tessuti storici (Art. 22)

 ACS-A Centro storico

Ambiti territoriali per funzioni prevalentemente residenziali: Ambiti urbani consolidati (Art. 23)

-  AUC-A Ambiti consolidati di maggiore qualità insediativa
-  AUC-B Ambiti consolidati in corso di attuazione
-  * Ambiti consolidati in corso di attuazione mediante Accordo di Programma
-  AUC-C Ambiti consolidati con parziali limiti di funzionalità urbanistica
-  AUC-E Ambiti consolidati delle frange urbane e dei centri frazionali minori
-  Ambiti per attrezzature di maggiore rilevanza esistenti
-  Ambiti per infrastrutture di maggiore rilevanza esistenti e di progetto
-  Area ferroviaria interporto

Ambiti territoriali per funzioni prevalentemente residenziali: Ambiti da riqualificare (Art. 24)

 Ambiti da riqualificare per rifunzionalizzazione AR-A (Art.24.1)

Ambiti territoriali per funzioni prevalentemente residenziali: Ambiti per nuovi insediamenti (Art. 24)

 Ambiti per nuovi insediamenti urbani derivanti da sostituzione edilizia AR-B (Art. 24.2)

 Ambiti per nuovi insediamenti su area libera ANS-C (Art. 24.3)

 Ambiti per attrezzature di maggiore rilevanza di previsione (Art. 27.1)

Sistema insediativo prevalentemente per funzioni produttive

Ambiti territoriali per funzioni prevalentemente produttive (Art. 25)

-  ASP-C Ambiti produttivi comunali esistenti (Art. 25.1)
-  ASP-C-R Ambiti produttivi comunali da qualificare (Art. 25.2)
-  ASP-C-N-M Ambiti produttivi comunali di nuovo insediamento per funzioni miste (Art. 25.3)
-  ASP-B Ambiti produttivi sovracomunali esistenti (Art. 25.4)
-  ASP-B-A Ambiti produttivi sovracomunali in corso di attuazione (Art. 25.5)
-  Ambiti produttivi sovracomunali di nuovo insediamento (Art. 25.6)

Sistema insediativo prevalentemente per funzioni terziarie-direzionali

Ambiti territoriali per funzioni prevalentemente terziarie e direzionali (Art. 26)

-  Polo funzionale esistente (Art. 26.1)
-  Polo funzionale di previsione (Art. 26.2)

Sistema degli ambiti rurali

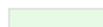
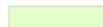
-  Ambiti ad alta vocazione produttiva agricola (Art. 28)
-  Ambiti agricoli di rilievo paesaggistico (Art. 29)
-  Ambiti di valore naturale e ambientale - zone umide (Art.30)
-  Insediamenti a funzione non agricola in ambito rurale (Art. 31)
-  Possibile localizzazione vasche di laminazione (Art.20.e)

Figura 2a – Variante n. 1 e 4 - Stralcio Tav. 2 PSC– Carta Unica del territorio

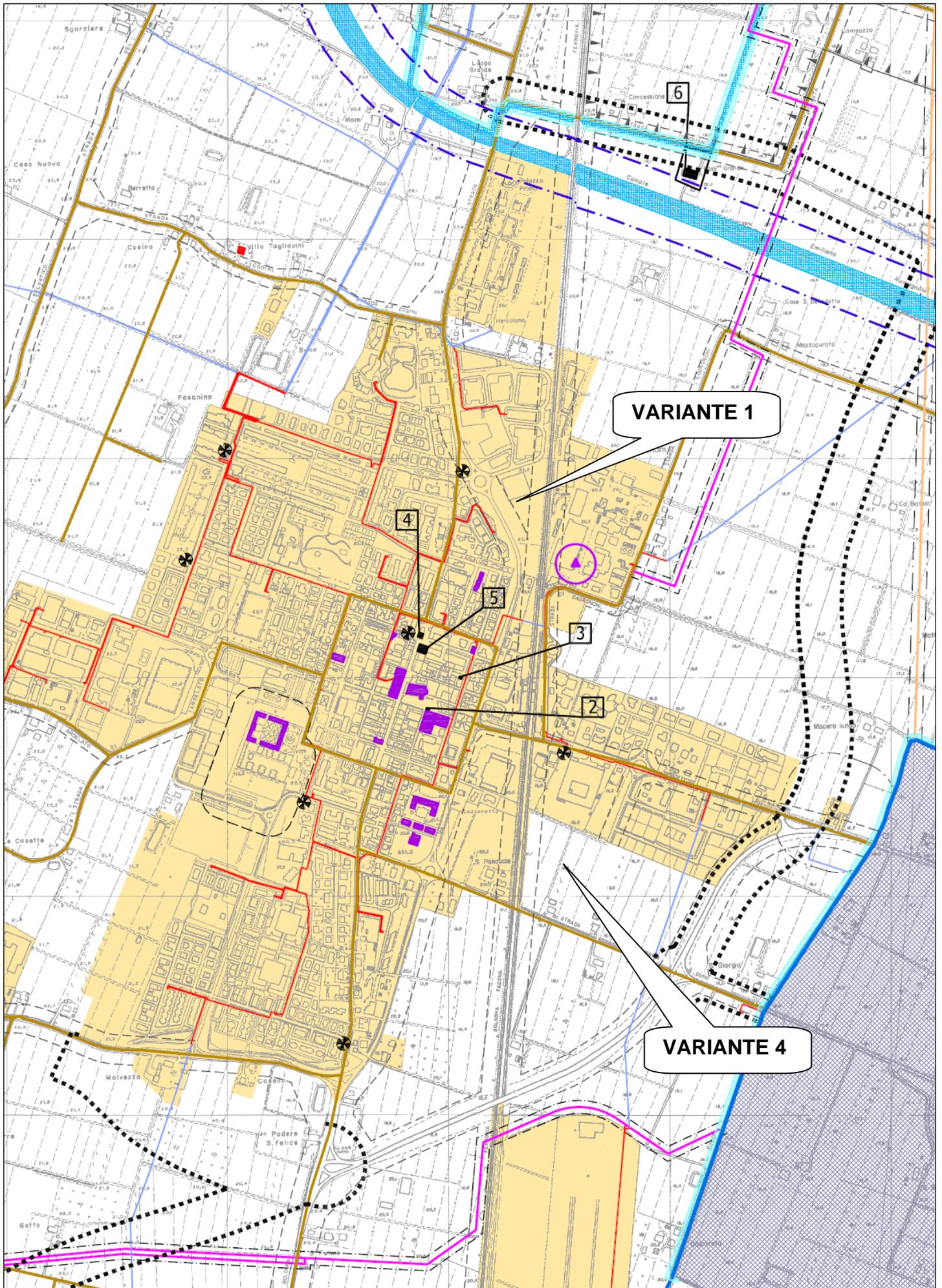


Figura 2c -- Simbologia Tav. 2 PSC

SIMBOLOGIA

-  Territorio extracomunale
-  Territorio edificato (TU+TPU+AR-A,AR-B)

Sistema delle infrastrutture (Art.20)

-  Corridoio di salvaguardia infrastrutturale della principale viabilità di progetto

SISTEMI CONDIZIONANTI

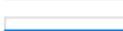
Sistema delle risorse naturali e paesaggistiche (Art. 14)

-  Aree forestali
-  Zona umida

Sistema idrografico (Art. 16)

-  Invasi e alvei fluviali
-  Fasce di tutela fluviale

Sistema delle risorse storiche e archeologiche (Art. 18)

-  Aree di concentrazione di materiali archeologici (Art. 18.a)
-  Viabilità storica (Art. 18.c)
-  Principali canali storici (Art. 18.d)

Elementi e complessi di valore storico, architettonico, culturale e testimoniale (Art. 18.e)

-  Edifici e complessi di interesse storico-architettonico (con decreto ministeriale di vincolo D.Lgs 42/2004)
-  Numero di riferimento alla tabella degli edifici e complessi di interesse storico-architettonico
-  Edifici e complessi di interesse storico-architettonico (segnalati dal PTCP e dal Comune)
-  Edifici e complessi di interesse storico-architettonico di proprietà pubblica (Art. 10, 1° comma, D.Lgs 42/2004)
-  Torri dell'acqua (intervento di REV)
-  Area di tutela delle risorse paesaggistiche complesse (Art. 18.f)

Sistema dei vincoli e dei rispetti (Art.19)

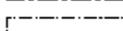
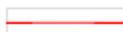
-  Fasce di rispetto stradali e ferroviarie
-  Fasce di rispetto dei depuratori
-  Fasce di rispetto dei metanodotti e area di salvaguardia delle cabine di prelievo da Snam
-  Metanodotto nazionale Minerbio-Corte Maggiore
-  Metanodotto regionale Minerbio-Cremona
-  Tracciato del metanodotto Poggio Renatico-Cremona di progetto e relativa fascia di servitù
-  Cabine di riduzione di pressione di distretto esistenti
-  Fasce di rispetto dei cimiteri
-  Stabilimento a rischio di incidente rilevante
-  Area di danno ed ambito di attenzione correlato al rischio di incidente rilevante
-  Fasce di rispetto degli elettrodotti ad alta tensione
-  Elettrodotto alta tensione - linea 132 KV Martignone-Castel Maggiore e Castel Maggiore-San Pietro in casale
-  Elettrodotto media tensione - linea aerea in conduttori nudi
-  Elettrodotto media tensione - cavo aereo
-  Elettrodotto media tensione - cavo interrato
-  Elettrodotto media tensione - cavo interrato
-  Fascia di rispetto del CER

Figura 3a - Variante 1 – Classificazione acustica vigente

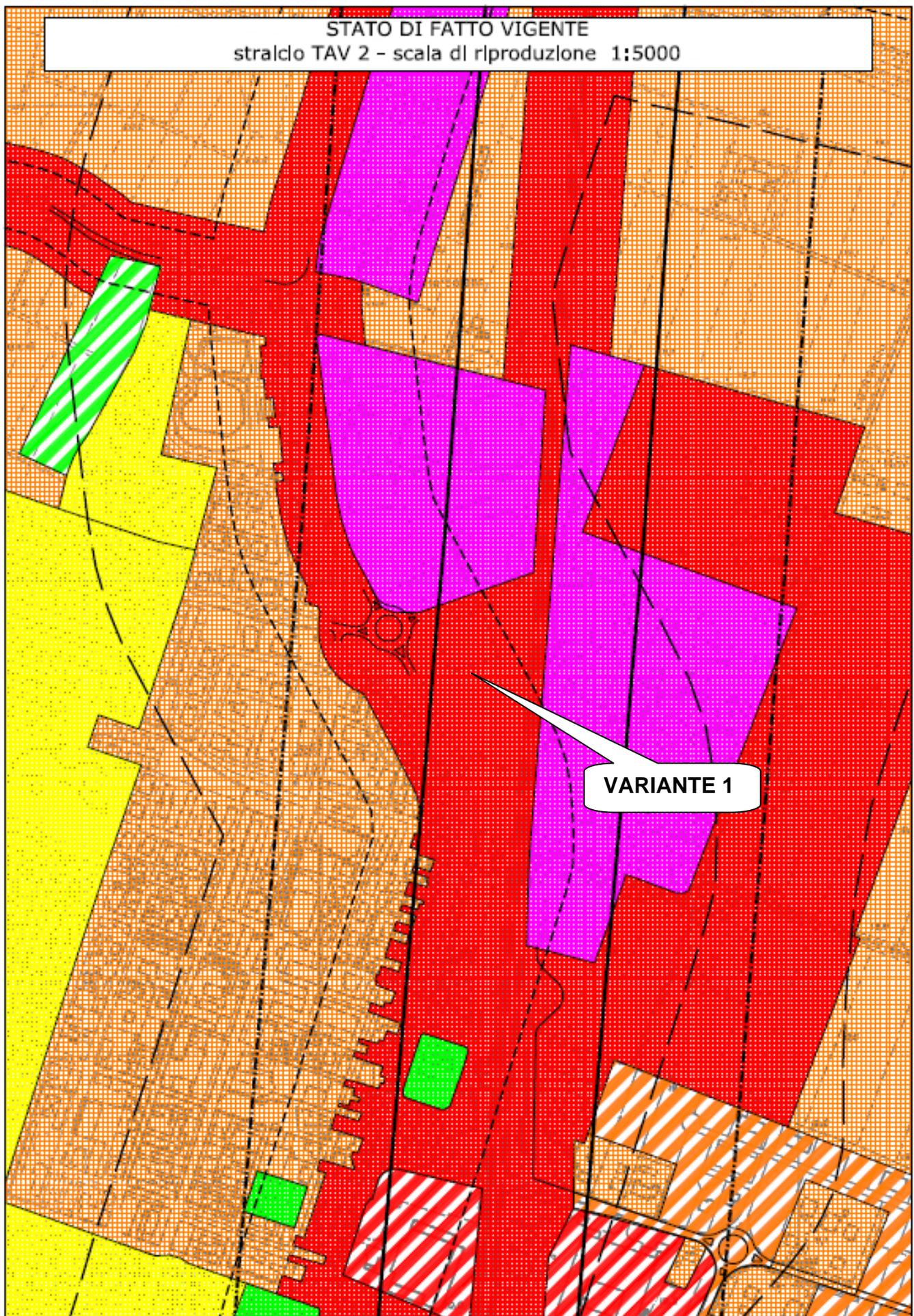


Figura 3b - Variante 1 – Classificazione acustica di variante PSC

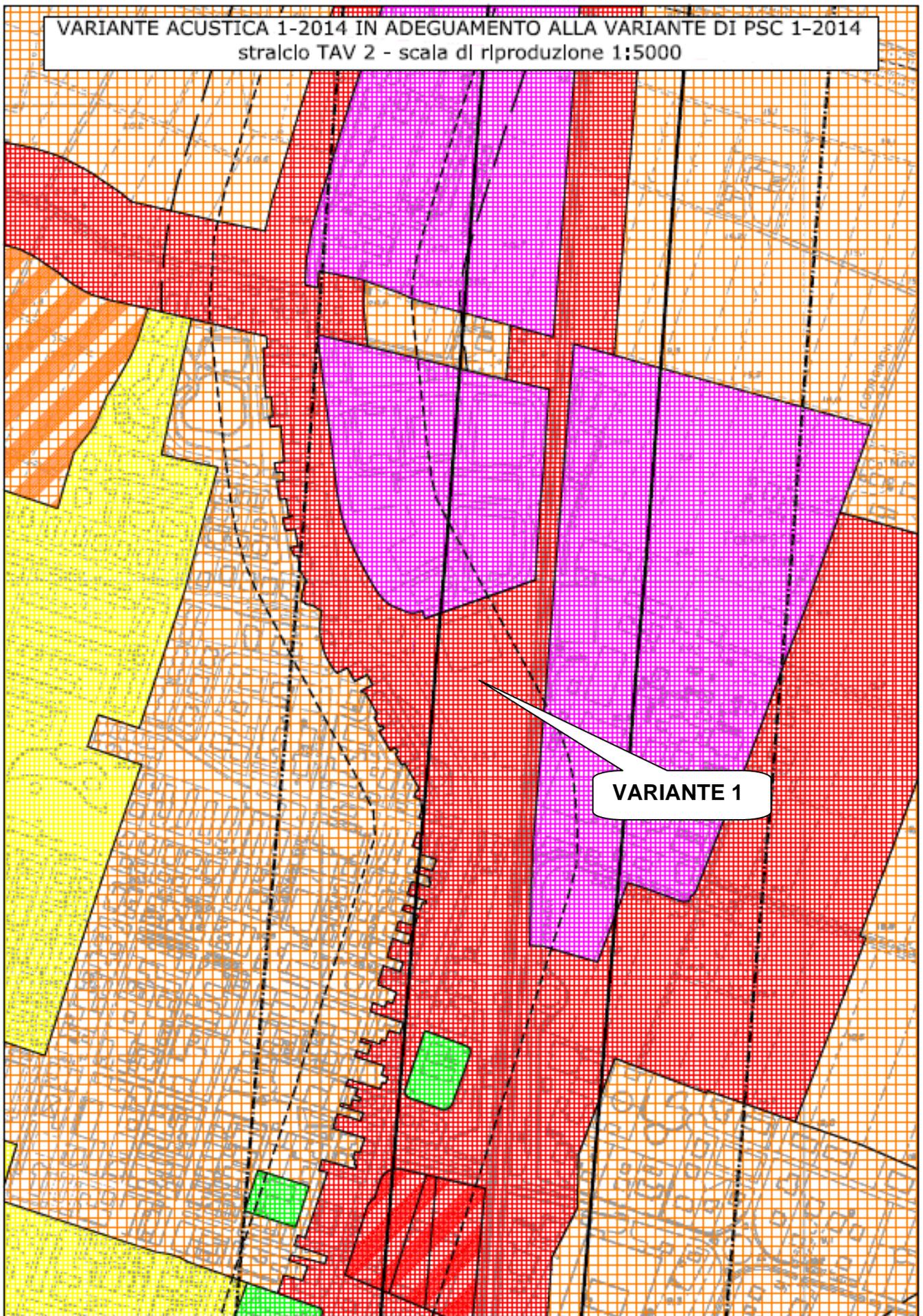


Figura 3c - Variante 2 – Classificazione acustica vigente

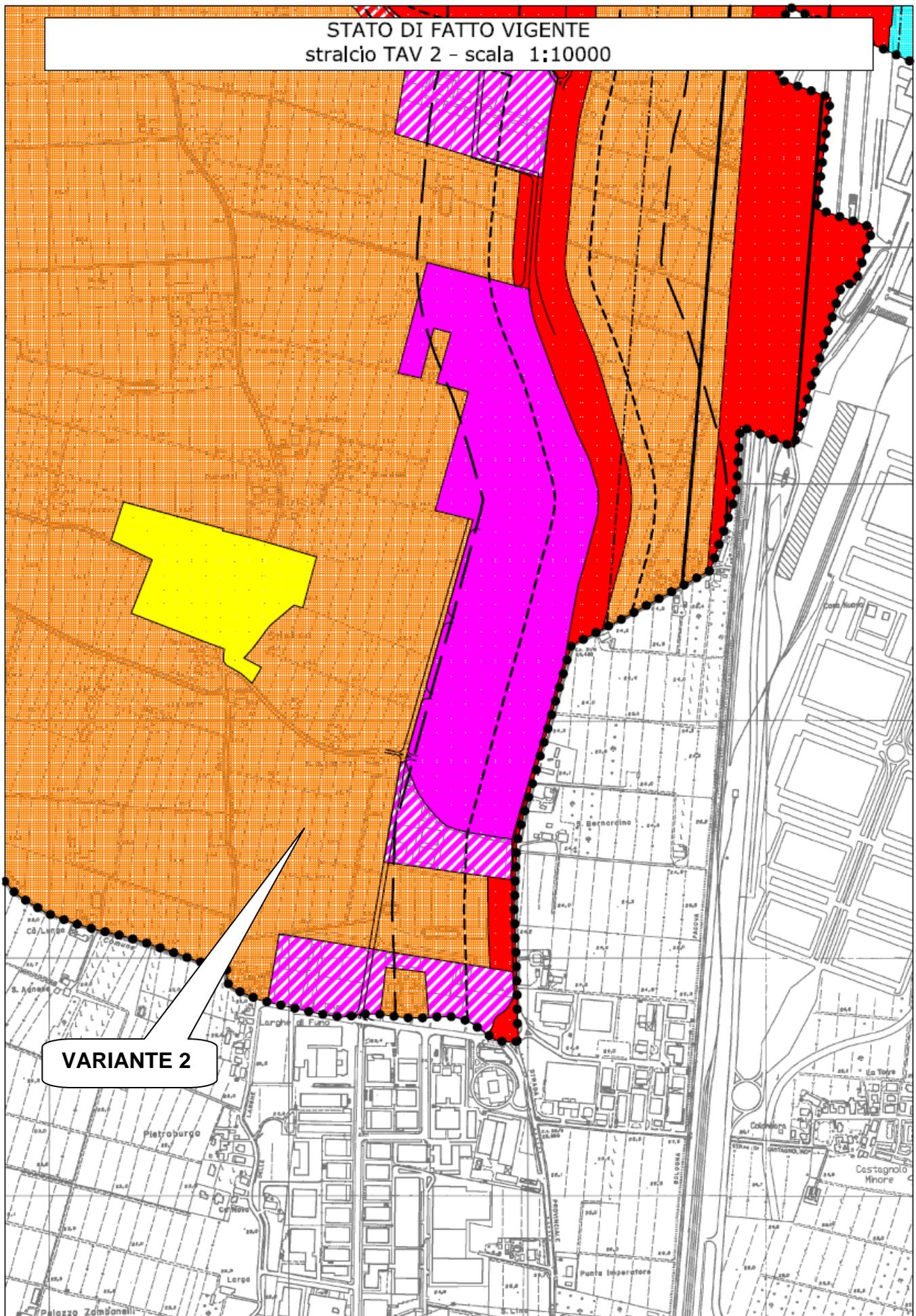


Figura 3d - Variante 2 – Classificazione acustica di variante PSC

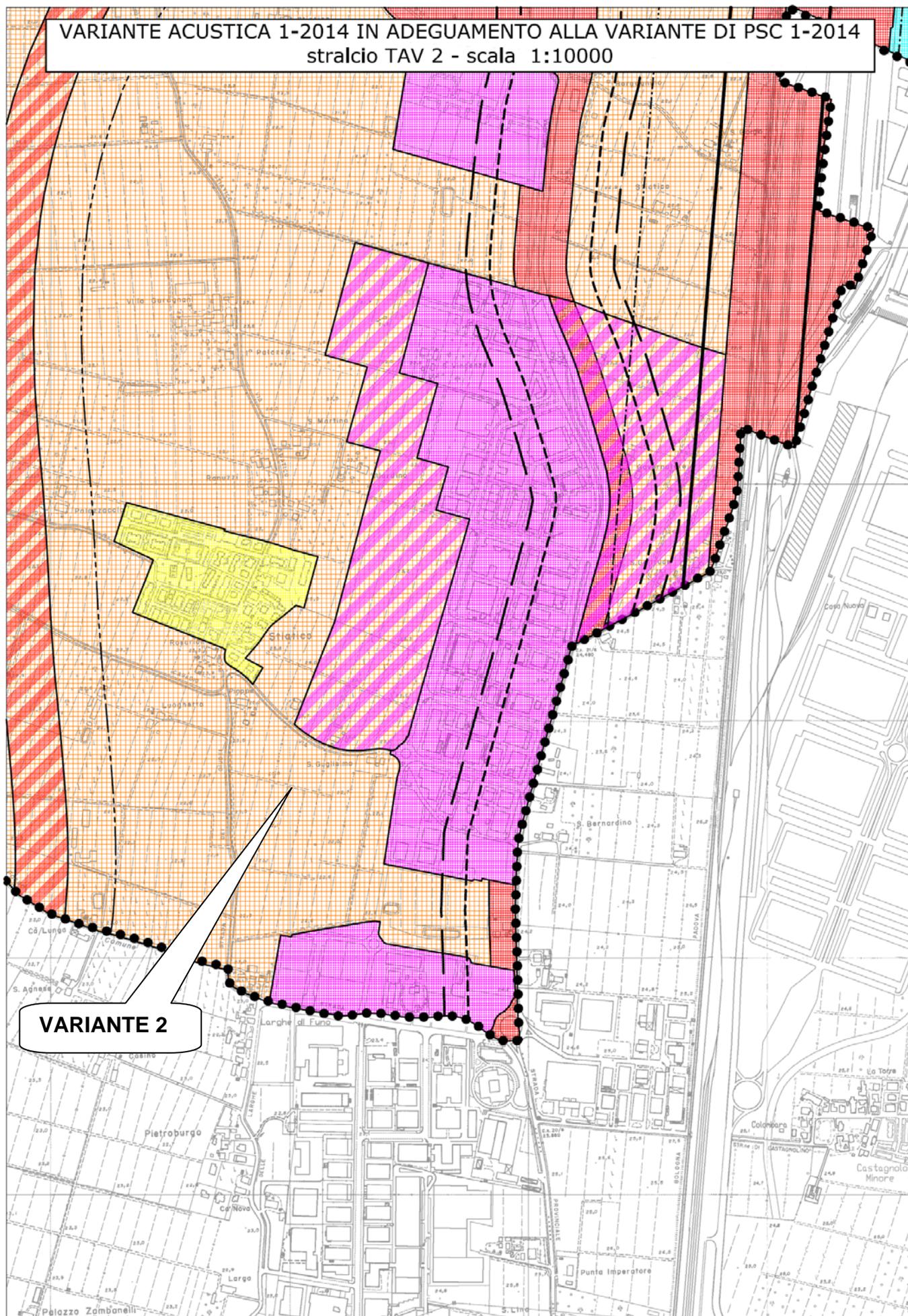


Figura 3e - Variante 4 – Classificazione acustica vigente

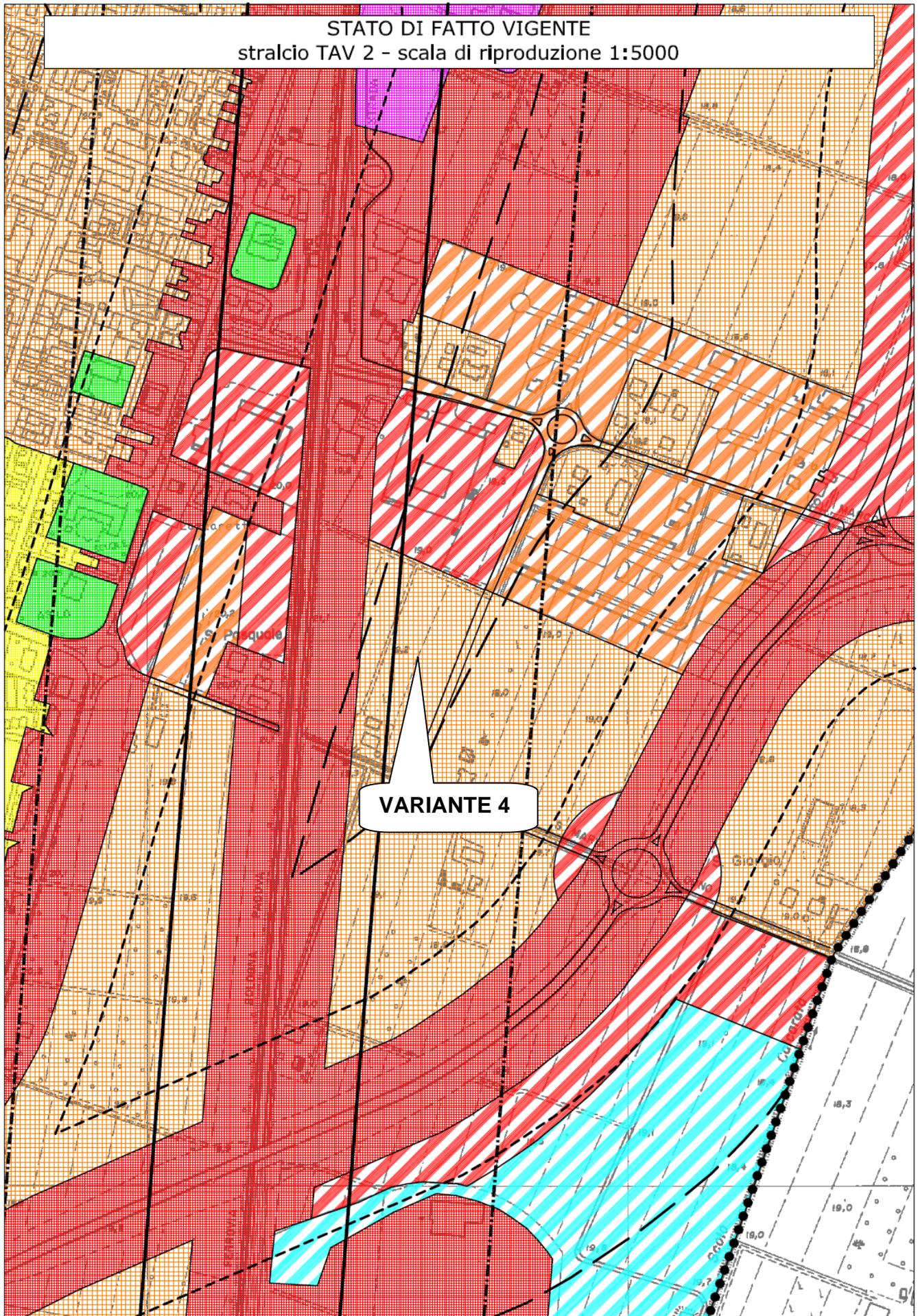


Figura 3f - Variante 4 – Classificazione acustica di variante PSC

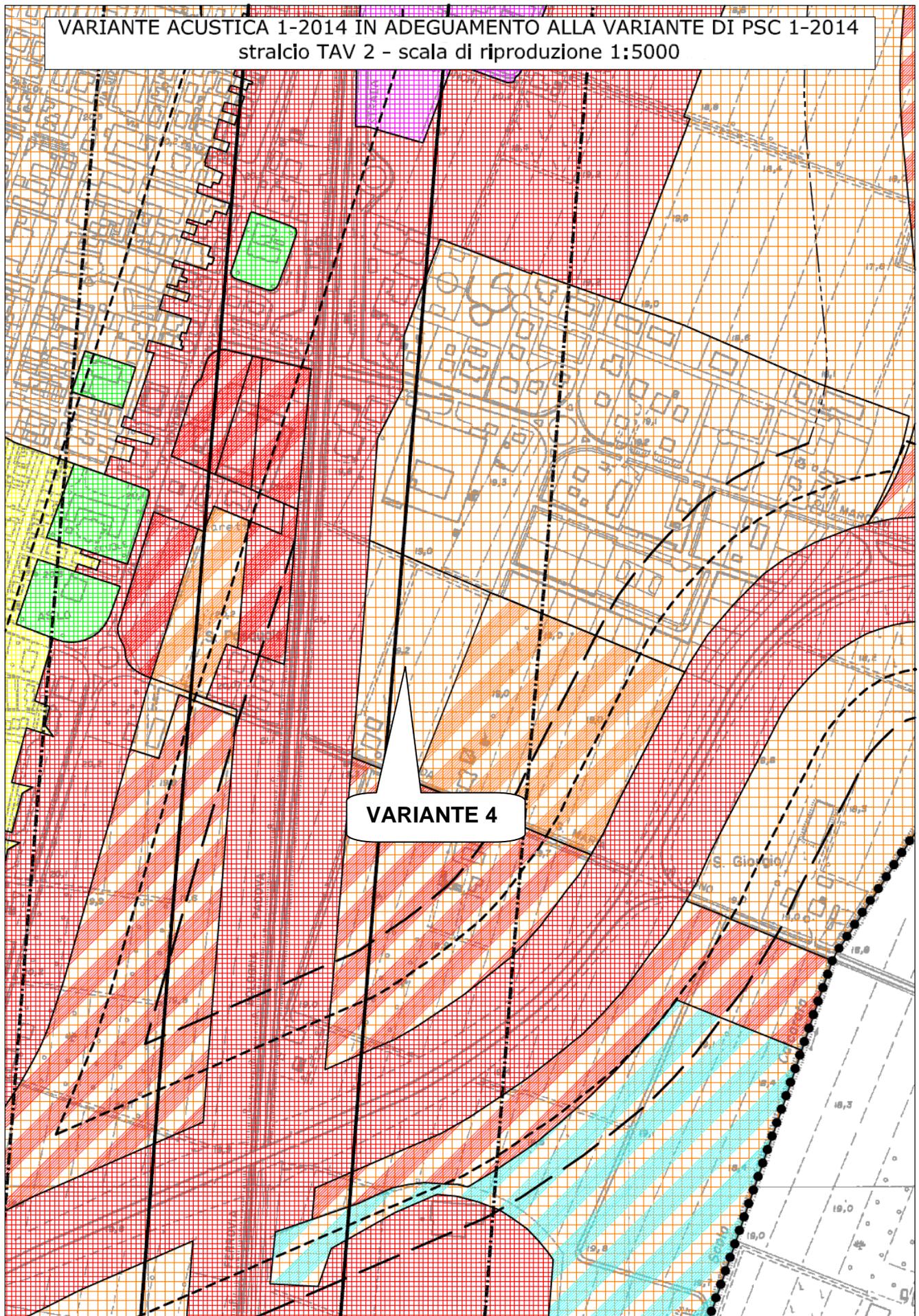
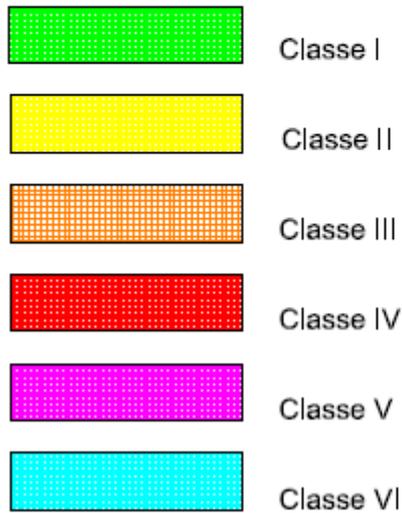


Figura 3h – Legenda Figure 3a, 3b, 3c, 3d, 3e, 3f,

SIMBOLOGIA

..... confine comunale

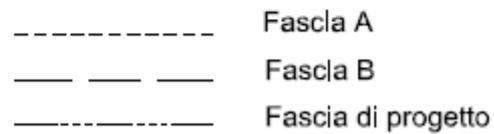
STATO DI FATTO



Fasce territoriali di pertinenza acustica delle infrastrutture ferroviarie



Fasce territoriali di pertinenza acustica delle infrastrutture stradali



STATO DI PROGETTO

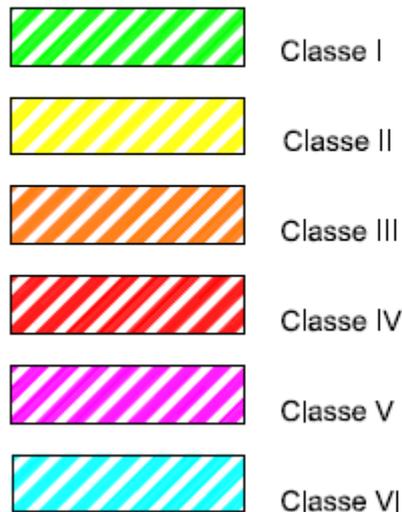


Figura 4a – Stralcio PTCP Tav. 1/I

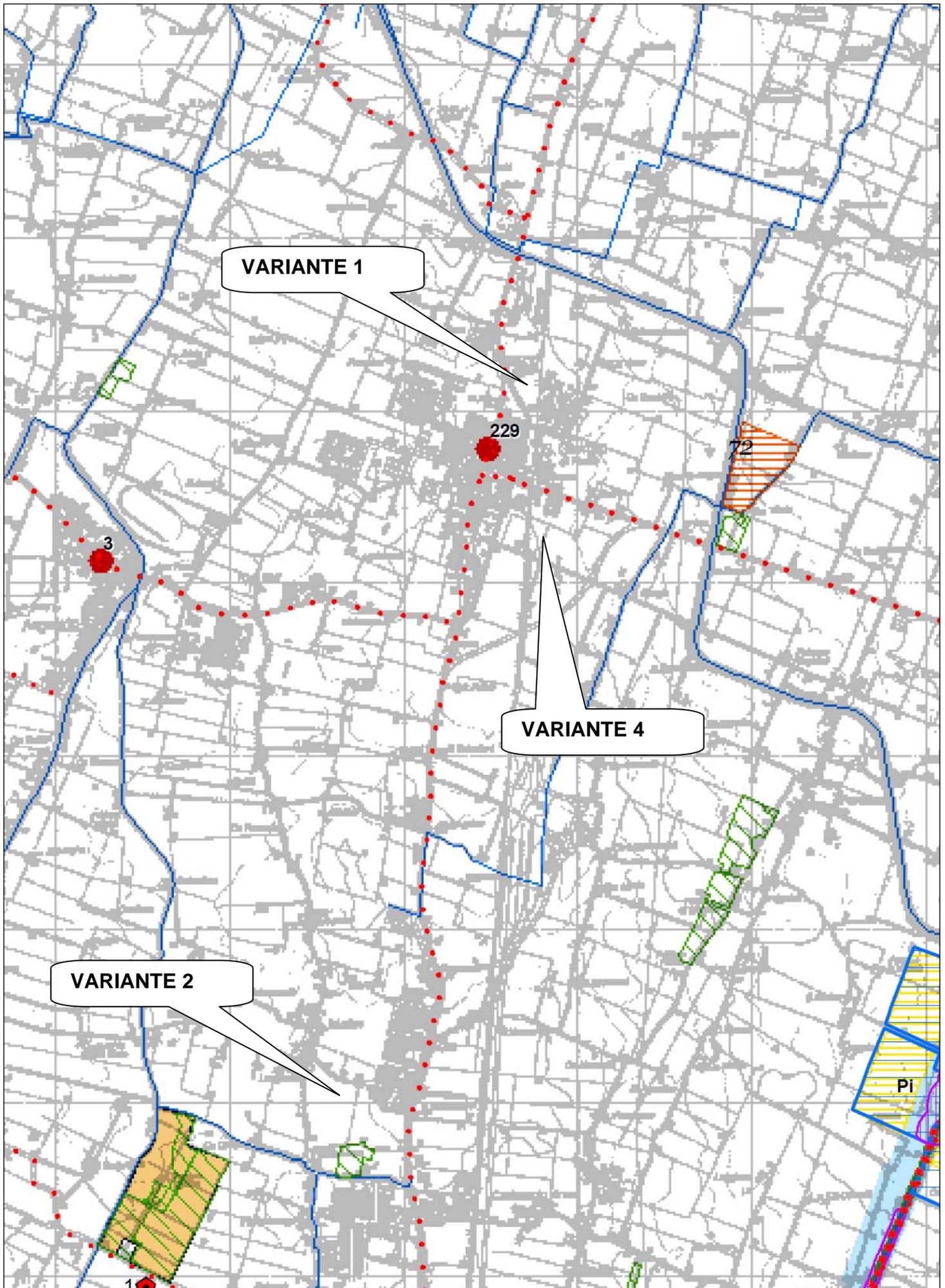


Figura 4b – Legenda Figura 4a

Legenda

evidenziati i temi oggetto della variante

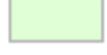
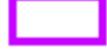
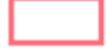
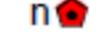
Sistema idrografico		Altri sistemi zone ed elementi naturali e paesaggistici	
	Alvei attivi e invasi dei bacini idrici (art. 4.2)		Sistema collinare (artt. 3.2, 7.1 e 10.8)
	Reticolo idrografico principale (art. 4.2)		Sistema di crinale (artt. 3.2 e 7.1)
	Reticolo idrografico secondario (art. 4.2)		Sistema delle aree forestali (art. 7.2)
	Reticolo idrografico minore (art. 4.2)		Zone di particolare interesse paesaggistico - ambientale (art. 7.3)
	Canali di bonifica (art. 4.2)		Zone di particolare interesse naturalistico e paesaggistico della pianura (art. 7.4)
	Canale Emiliano - Romagnolo (art. 4.2)		zone di rispetto dei nodi ecologici
	Fasce di tutela fluviale (art. 4.3)		nodi ecologici complessi
	Fasce di pertinenza fluviale (art. 4.4)		Zone di tutela naturalistica (art. 7.5)
	Aree ad alta probabilita' di inondazione (art. 4.5)		Zone umide (artt. 3.5 e 3.6)
	Probabilità di inondazione: tratti non indagati (art. 4.5)		Crinali significativi (art. 7.6)
	Aree di interventi idraulici strutturali (art. 4.6)		Calanchi significativi (art. 7.6)
	Aree di localizzazione di interventi idraulici strutturali (art. 4.6)		Dossi (art. 7.6)
	Aree di potenziale localizzazione di interventi idraulici strutturali (art. 4.6)	Risorse storiche e archeologiche	
	Aree a rischio di inondazione in caso di eventi di pioggia con tempo di ritorno di 200 anni (art. 4.11)		Complessi archeologici (art. 8.2a)
Sistema provinciale delle aree protette			Aree di accertata e rilevante consistenza archeologica (art. 8.2b)
	Parchi regionali (art. 3.8)		Aree di concentrazione di materiali archeologici (art. 8.2c)
	Parchi attuati dalla Provincia di Bologna (art. 3.8)		Zone di tutela della struttura centuriata (art. 8.2d1)
	Riserve naturali regionali (art. 3.8)		Zone di tutela di elementi della centuriazione (art. 8.2d2)
	Aree di riequilibrio ecologico (art. 3.8)		Fascia di rispetto archeologico della via Emilia (art. 8.2e)
Sistema Rete Natura 2000			Centri storici (art. 8.3)
	Zone di Protezione Speciale (ZPS) (art. 3.7)		Centri storici in relazione fra loro (art. 8.3)
	Siti di Importanza Comunitaria proposti (pSIC) (art. 3.7)		Aree interessate da partecipanze e consorzi utilisti (art. 8.4)
	Siti di Importanza Comunitaria e Zone di Protezione Speciale (art. 3.7)		Aree interessate da bonifiche storiche di pianura (art. 8.4)
			Viabilità storica (prima individuazione) (art. 8.5)
			Principali canali storici (art. 8.5)
			Principali complessi architettonici storici non urbani (art. 8.5)

Figura 5a – Stralcio PTCP Tav. 3n

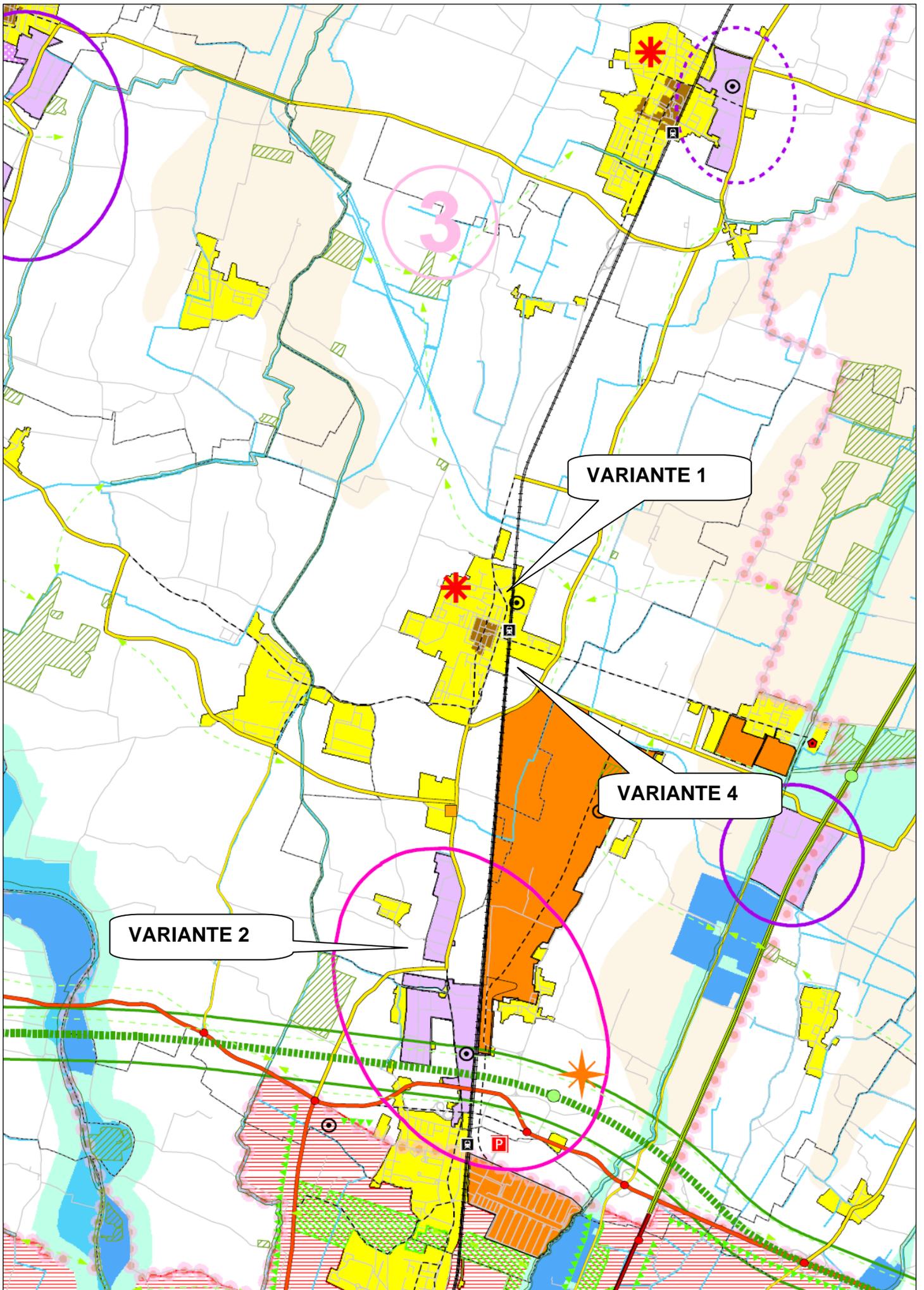


Figura 5b – Legenda figura 5a

Legenda

UNITA' DI PAESAGGIO (artt. 3.1 e 3.2):	
	<ol style="list-style-type: none"> 1. Pianura delle bonifiche 2. Pianura persicetana 3. Pianura centrale 4. Pianura orientale 5. Pianura della conurbazione bolognese 6. Pianura imolese 7. Collina bolognese 8. Collina imolese 9. Montagna media occidentale 10. Montagna media orientale 11. Montagna media imolese 12. Montagna della dorsale appenninica 13. Alto crinale dell'appennino bolognese
SISTEMA AMBIENTALE	
<i>Elementi prevalentemente descrittivi</i>	
	Reticolo idrografico (art. 4.2)
	Alvei attivi e invasi dei bacini idrici (art. 4.2)
	Fasce di tutela e di pertinenza fluviale (artt. 4.3 e 4.4)
<i>Elementi riferiti alle politiche attive</i>	
	Nodi della rete ecologica (art. 3.5)
	Corridoi della rete ecologica esistenti e da potenziare (art. 3.5)
	Corridoi della rete ecologica da realizzare (art. 3.5)
	Aree per interventi idraulici strutturali con potenzialita' di valorizzazione ecologica (art. 4.6)
	Ambiti agricoli a prevalente rilievo paesaggistico (art.11.8)
	Ambiti ad alta vocazione produttiva agricola (art. 11.9)
	Ambito agricolo periurbano dell'area bolognese (art.11.10)
SISTEMA INSEDIATIVO	
<i>Elementi prevalentemente descrittivi</i>	
	Centri abitati (titolo 10 e 13): aree urbanizzate e aree pianificate per usi urbani (residenza, servizi, terziario, attivita' produttive)
	Centri abitati: aree urbanizzate e aree pianificate per usi urbani al di fuori del territorio provinciale
	Principali centri storici di rilevanza metropolitana (in relazione all'elevata complessita' funzionale) (titolo 10)
	Centri urbani (oltre l'area centrale bolognese e Imola) dotati di servizi specialistici e di una gamma completa di servizi di base (titolo 10)
	Principali aree produttive (art. 9.1): aree urbanizzate e aree pianificate per usi prevalentemente produttivi negli ambiti produttivi di rilievo sovracomunale
	Principali insediamenti dismessi o di possibile dismissione (art. 10.4)
	Grandi strutture di vendita del settore alimentare (art. 9.5)
	Grandi strutture di vendita del settore non alimentare (art. 9.5)
	Stabilimenti a rischio di incidente rilevante (art. 9.6)

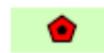
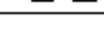
<i>Elementi per le politiche attive:</i>	
	Poli funzionali (art. 9.4)
	Ambiti produttivi di rilievo sovracomunale consolidati per funzioni miste manifatturiere e terziarie o la cui evoluzione e' indirizzabile verso funzioni miste o terziarie (art. 9.1)
	Ambiti produttivi di rilievo sovracomunale consolidati per funzioni prevalentemente produttive manifatturiere (artt. 9.1 e 9.3)
	Ambiti produttivi di rilievo sovracomunale suscettibili di sviluppo per funzioni miste produttive, logistiche e del commercio non alimentare (art. 9.1)
	Ambiti produttivi di rilievo sovracomunale suscettibili di sviluppo per funzioni prevalentemente produttive manifatturiere e per funzioni logistiche (artt. 9.1 e 9.3)
	Ambiti candidabili anche come nuovi poli funzionali per funzioni integrate ricreative, commerciali e del tempo libero (art. 9.4)
	Visuali della viabilita' verso il paesaggio agricolo o collinare da salvaguardare (art. 10.10)
	Discontinuita' del sistema insediativo della conurbazione bolognese da salvaguardare (art.10.10)
	Principali opportunita' di valorizzazione dei complessi architettonici non urbani per funzioni metropolitane (art. 8.5)
SISTEMA DELLE INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA'	
<i>Elementi prevalentemente descrittivi</i>	
	Viabilita' extraurbana locale (art. 12.12)
	Principali strade urbane o prevalentemente urbane di penetrazione, scorrimento e distribuzione (art. 12.12)
	Tracci ferroviari esistenti e di progetto (art. 12.7)
	Progetto FS alta velocita'
<i>Elementi per le politiche attive</i>	
	Stazioni e fermate del Servizio Ferroviario Metropolitano o non SFM (artt. 12.6 e 12.7)
	Parcheggi scambiatori strategici del SFM (art. 12.6, comma4)
	Autostrade a pedaggio esistenti e in corso di realizzazione (art. 12.12)
	Autostrade di progetto: corridoio per il Passante Nord e la Cispadana (art. 12.12)
	Caselli autostradali esistenti e di progetto (art. 12.12)
	Sistema Tangenziale di Bologna esistente e di previsione (art.12.12)
	Aree per la realizzazione della fascia di ambientazione per la tangenziale (art. 12.16)
	"Grande rete" della viabilita' di interesse nazionale/regionale (art. 12.12)
	Principali svincoli viari esistenti e di progetto (art.12.12)
	Rete di base di interesse regionale (art. 12.12)
	Via Emilia est: interventi di riqualificazione della sede viaria esistente, miglioramento dell'accessibilita' e razionalizzazione delle intersezioni
	Viabilita' extraurbana secondaria di rilievo provinciale e interprovinciale (art. 12.12)
	Viabilita' extraurbana secondaria di rilievo intercomunale (artt. 12.12)
	Confini comunali

Figura 6a – Stralcio PTPR Tav. 1-19

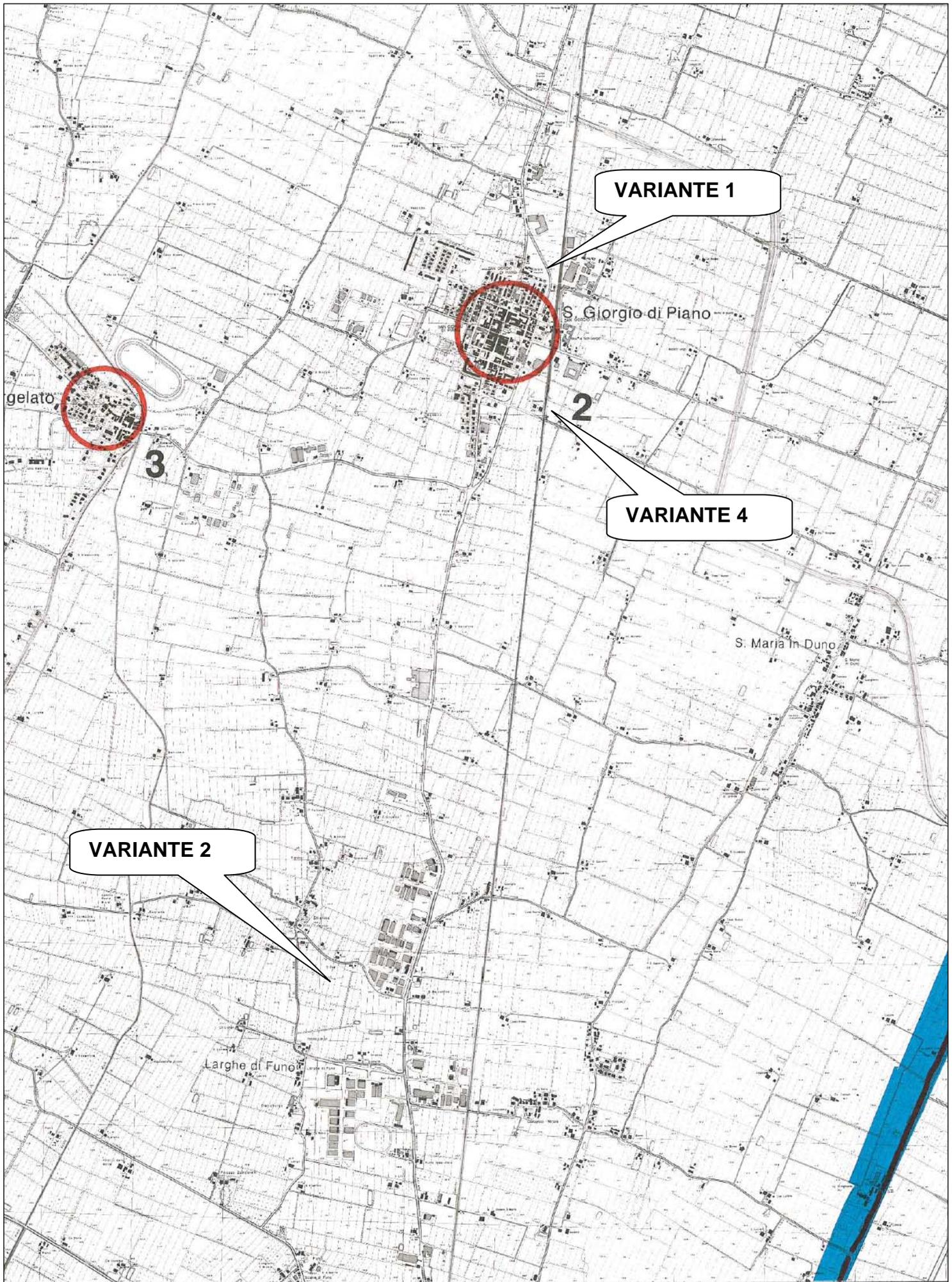


Figura 6b – Legenda figura 6a

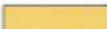
LEGENDA

Sistemi e zone strutturanti la forma del territorio

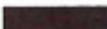
SISTEMI

-  Crinale (Art. 9)
-  Collina (Art. 9)
-  Costa (Art. 12)

COSTA

-  Zone di salvaguardia della morfologia costiera (Art. 14)
-  Zone di riqualificazione della costa e dell'arenile (Art. 13)
-  Zone di tutela della costa e dell'arenile (Art. 15)

LAGHI, CORSI D'ACQUA E ACQUE SOTTERRANEE

-  Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua (Art. 17)
-  Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua (Art. 18)
-  Zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei (Art. 28)

Zone ed elementi di interesse paesaggistico ambientale

AMBITI DI TUTELA

-  Zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale (Art. 19)
-  Zone di tutela naturalistica (Art. 25)
-  Bonifiche (Art. 23)
-  Dossi (Art. 20)

Zone ed elementi di particolare interesse storico

ZONE ED ELEMENTI DI PARTICOLARE INTERESSE STORICO-ARCHEOLOGICO

-  Complessi archeologici (Art. 21a)
-  Aree di accertata e rilevante consistenza archeologica (Art. 21b₁)
-  Aree di concentrazione di materiali archeologici (Art. 21b₂)
-  Zone di tutela della struttura centuriata (Art. 21c)
-  Zone di tutela di elementi della centuriazione (Art. 21d)

INSEDIAMENTI STORICI

-  **N.** Insempi urbani storici e strutture insediative storiche non urbane (Art. 22)

ZONE ED ELEMENTI DI INTERESSE STORICO E TESTIMONIALE

-  Zone di interesse storico testimoniale (Art. 23)
-  **N.** Città delle colonie (Art. 16)

Progetti di valorizzazione

AREE DI VALORIZZAZIONE

-  **A-B-C-D-E-F-G-H** Parchi regionali
Legge regionale n. 11/1988 e n. 27/1988 (Art. 30)
-  Programma dei parchi regionali (Art. 30)
-  Progetti di tutela, recupero e valorizzazione (Art. 32)
-  Aree studio (Art. 32)

Figura 7a – Stralcio Tav. AC 1.2.b Carta idrogeologica del QC del DP Associato Reno

Galliera

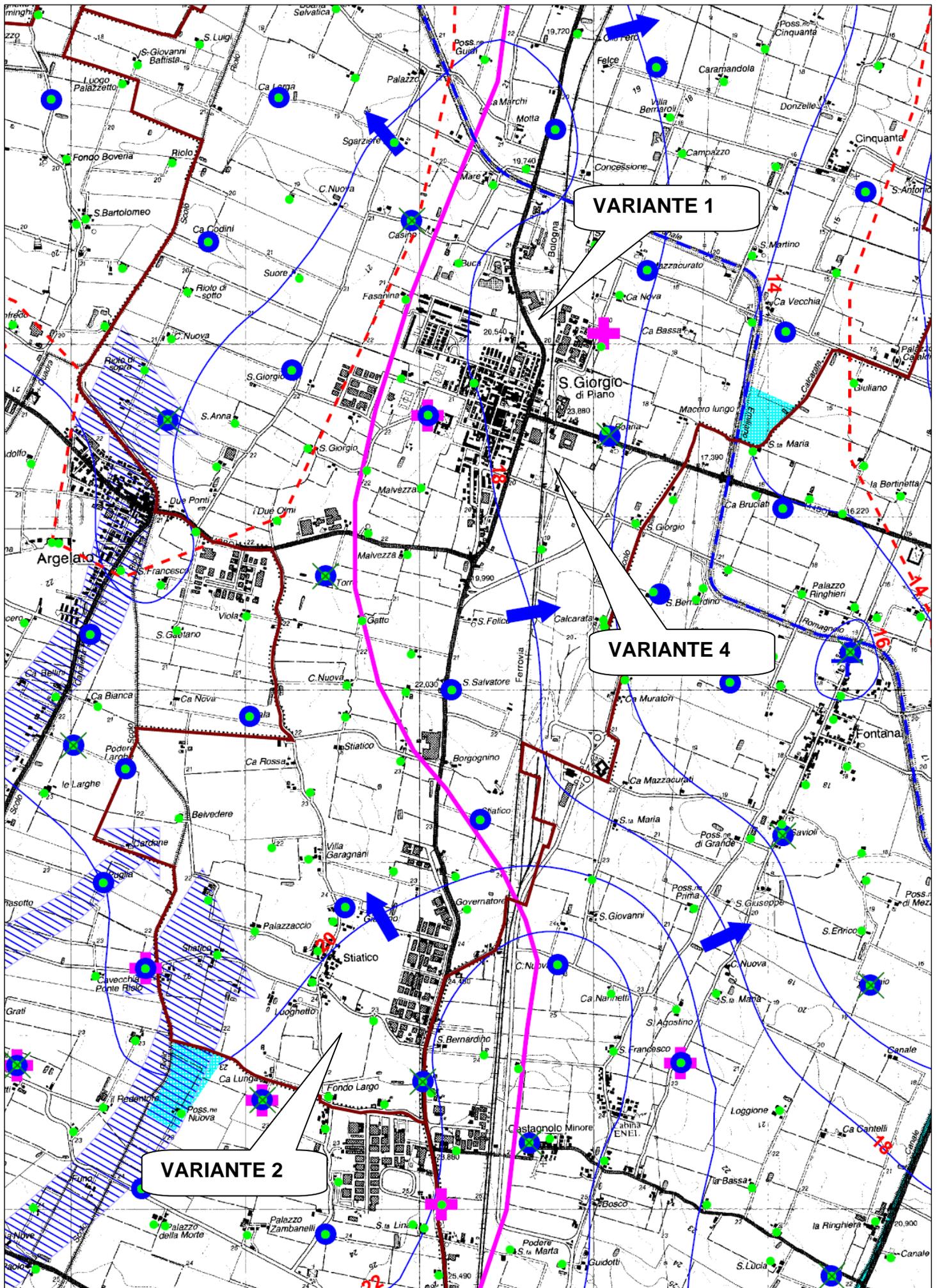


Figura 7b - Legenda figura 7a

Legenda

Pozzi freatici rilevati

	Campagne freatimetriche di repertorio (Studio viel)
	Campagna piezometrica settembre 2003
	Campagna misura della E.C. (settembre 2003)
	Campagna misura parametri fisico-chimici (L. 152/99)

Descrizione del campo di moto

	Isofreatiche (quote s.l.m.)
	Linee di deflusso sotterraneo principali
	Linee di flusso secondarie
	Spartiacque principali
	Alti e bassi piezometrici
	Limite della falda libera/confinata
	Zone di depressione anomala

Descrizione del campo di moto

	Idrovore
	Canale Emiliano-Romagnolo
	Opere idrauliche interferenti con la prima falda
	Casse di espansione
	Alvei attivi

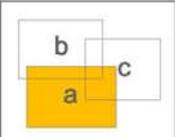
	Limite comunale	
	Limite area di studio	

Figura 8a – Stralcio Tav. AC 1.1.b Carta litologico-morfologica del QC del DP Associato

Reno Galliera

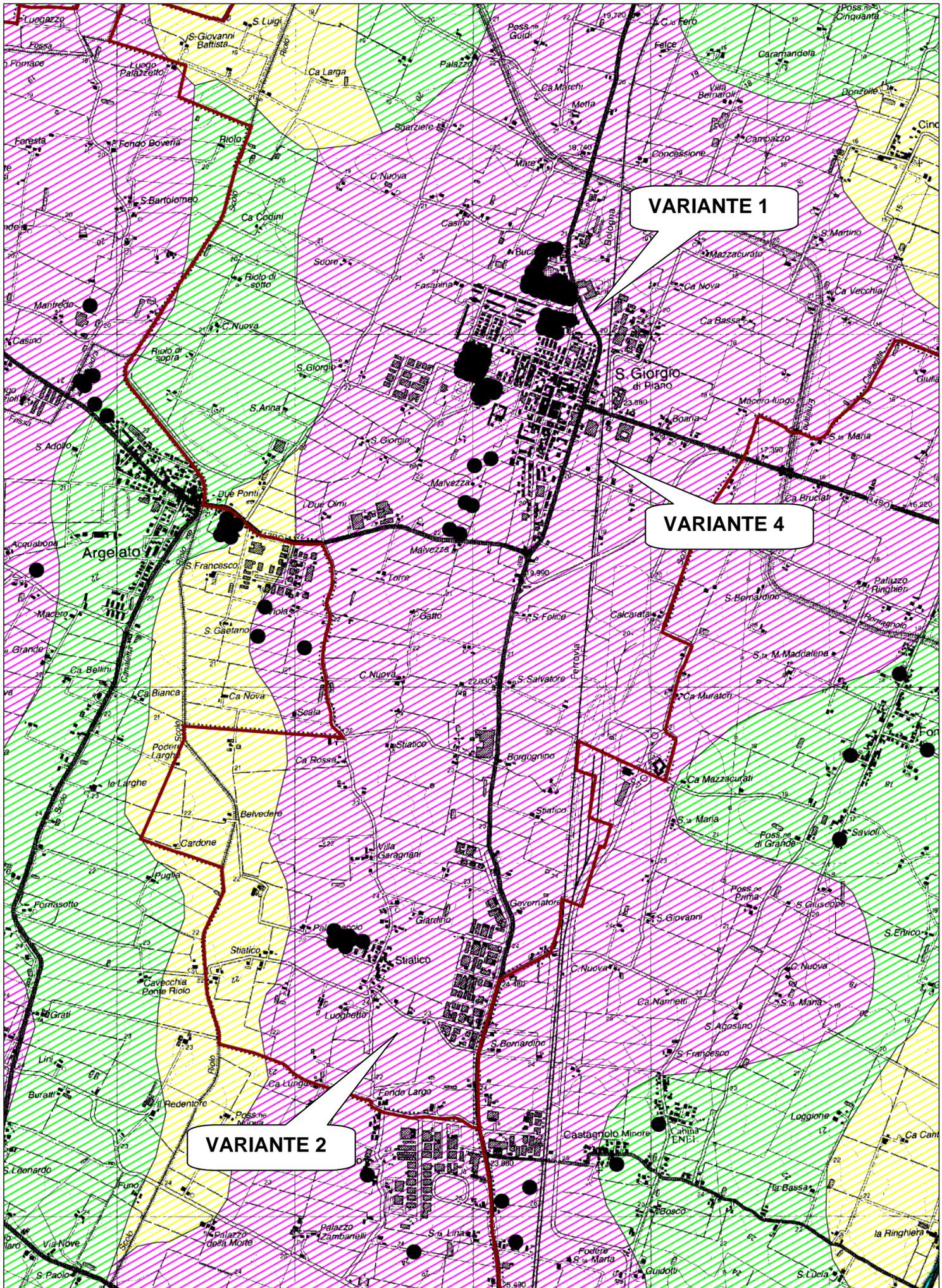


Figura 8b - Legenda figura 8a

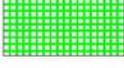
Elaborazione: dott. geol. Giovanni Viel

Legenda

Prove geognostiche

	Penetrometria statica
	Penetrometria dinamica
	Sondaggio con carotiere
	Trivellazione a secco
	Campagna penetrometrie statiche
	Campagna trivellazioni a secco

Tessiture ed Ambienti deposizionali

	Sabbie limose di conoide
	Sabbie di piana alluvionale
	Sabbie fini di piana alluvionale
	Limi di piana alluvionale
	Argille limose di piana alluvionale
	Sabbie e sabbie fini di paleodelta

	Alvei attivi
---	--------------

	Limite comunale
	Limite area di studio

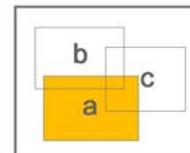


Figura 9 – Stralcio Relazione Geologica ampliamento ASP C – Variante 1

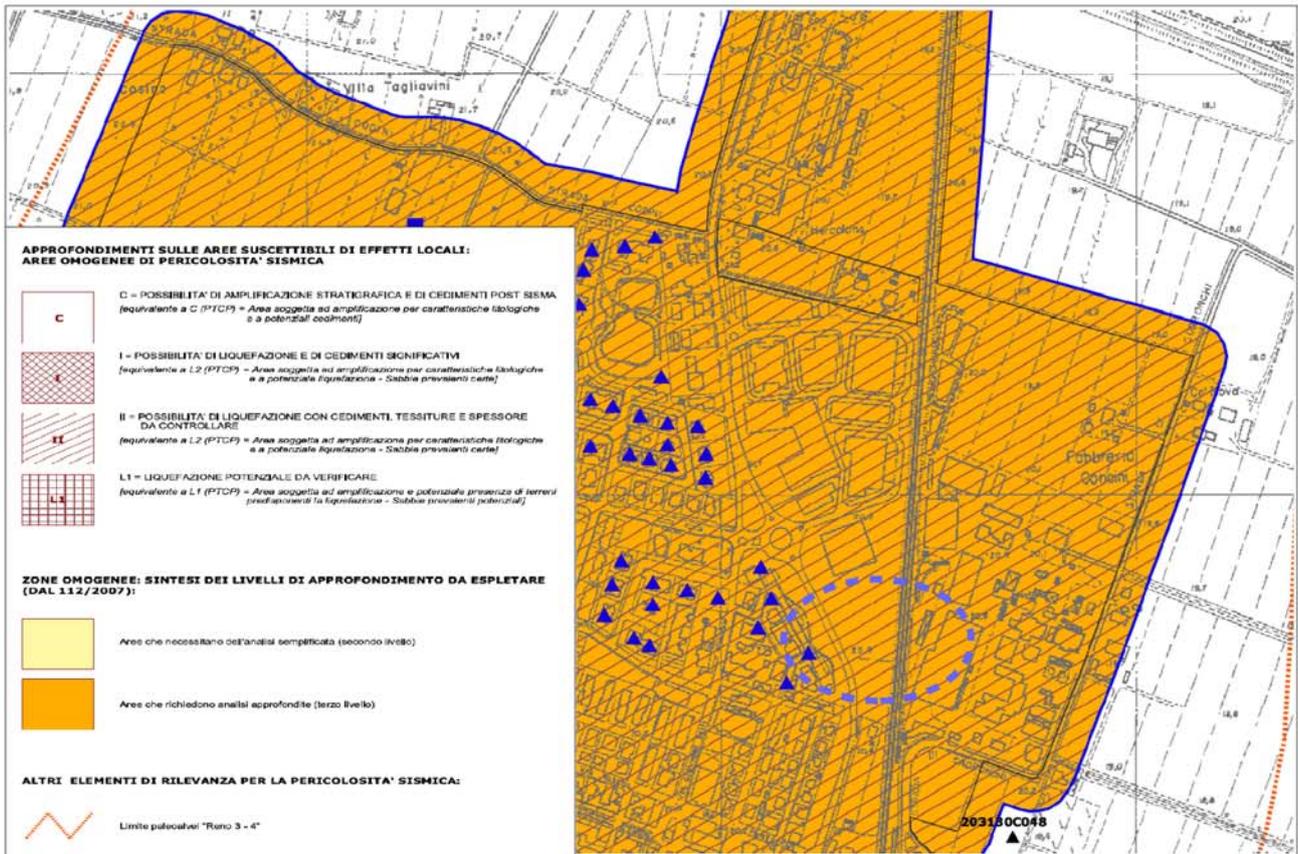


Figura 3.2 – Stralcio della "Tavola 1 – Pericolosità sismica: tavola comunale delle aree suscettibili di effetti locali" (aggiornamento 2013 al PSC di San Giorgio di Piano). Il cerchiato in blu comprende l'area di studio

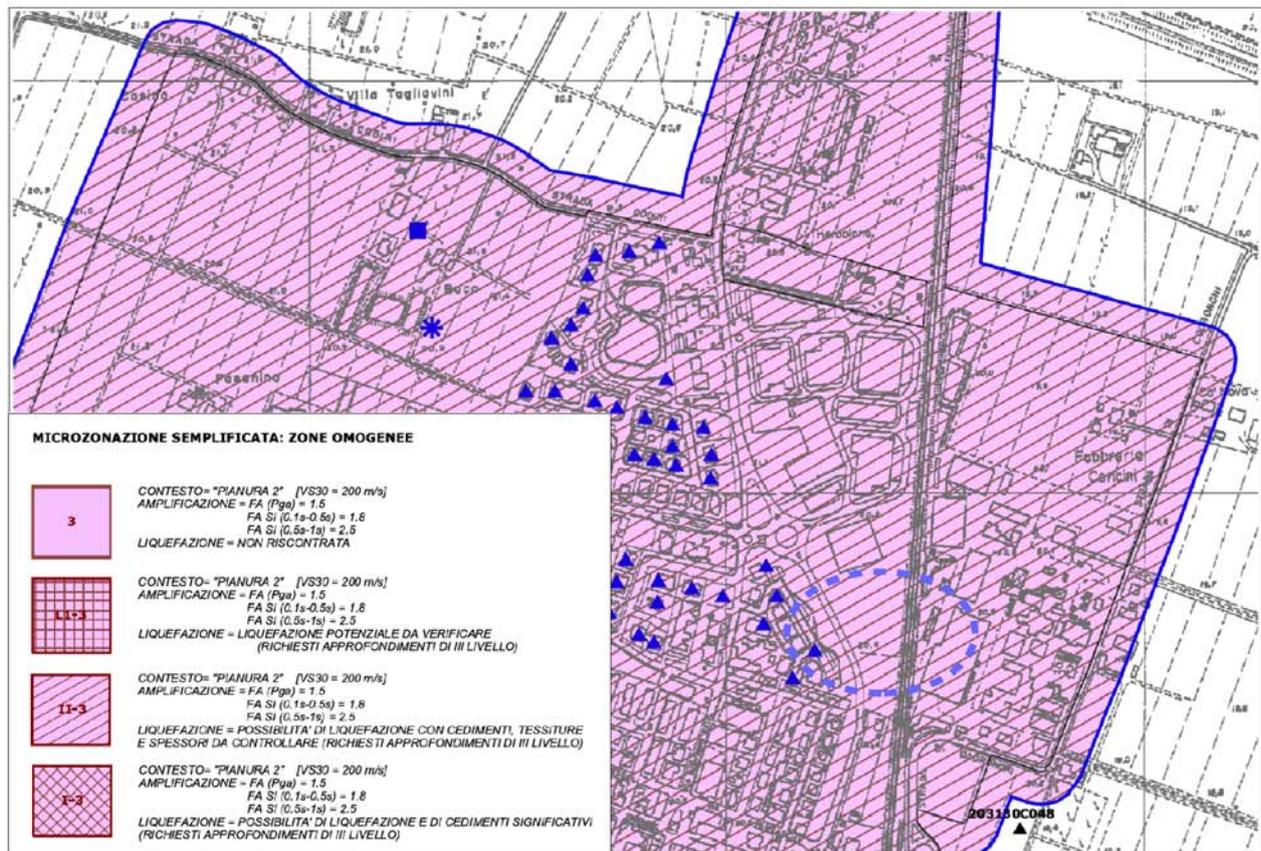


Figura 3.3 – Stralcio della "Tavola 2 – Microzonazione sismica semplificata" (aggiornamento 2013 al PSC di San Giorgio di Piano). Il cerchiato in blu comprende l'area di studio